



L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA



n.131 - 2019

Centocinquant'anni di cartoline postali



... e cento anni della Federazione fra le Società Filateliche Italiane



Sommario

SALUTO DEL NUOVO DIRETTORE RESPONSABILE.....	3
UNA DOVEROSA PRECISAZIONE PER UN INTERESSANTE REPIQUAGE.....	5
I 150 ANNI DELLA PRIMA CARTOLINA POSTALE DEL MONDO DI FLAVIO PINI	7
TARIFFE CREATIVE ovvero Raccomandata d'autore DI FRANCO GIANNINI	9
CENTENARIO DELL'IMPRESA DI FIUME DI GIANCARLO CASOLI	17
AEROGRAMMI PER I PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI di Bruno CREVATO-SELVAGGI.....	26
USI POSTALI DELLA CARTOLINA "QUADRIGA DA 35 LIRE DI Flavio Pini	29
I BUONI-RISPOSTA INTERNAZIONALI PER L'ITALIA DI N. PARLAPIANO E N. BURDIAT	35
ESPOSIZIONI FILATELICHE	47
NOVITA DELL'AREA ITALIANA	49
NOTE DEL SEGRETARIO E ALTRE INFORMAZIONI	54

U.F.I. - ITALIA UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Past Presidents: Franco Filanci, Bruno Crevato-Selvaggi, Carlo Sopracordevole

Presidente	Franco Giannini
Vice Presidente	Riccardo Bodo
Consiglieri	Giancarlo Casòli, Mauro Mirolli, Flavio Pini
Probiviri	Giovanni Fulcheris, Giuseppe Natoli Rivas
Revisori	Enrico Bertazzoli, Nicolino Parlapiano

Sede: c/o Giancarlo Casòli, Via V. Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it
Segreteria: Giancarlo Casòli, Via V. Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it
Gestione sito Web www.ufi-italia.it: Flavio Pini e Giuseppe Fadda
Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargento (AL)
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 35,00 (38,00 per il primo anno) da versare mediante bonifico bancario sul conto Banco Posta IBAN: IT16 G076 0110 0000 0006 3238 620, intestato a Giancarlo Casoli o con assegno bancario intestato a Giancarlo Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPIITRR) oppure tramite postagiorno internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

L'INTERO POSTALE

Registrazione presso il Tribunale di Firenze – n. 6030 del 10.8.2016
Direttore responsabile Nicola Burdiat

Direzione e redazione	Nicola Burdiat - nicola.burdiat@gmail.com
Composizione	Gianluigi Roncetti - g.roncetti@tin.it
Stampa	Arte della Stampa - Via Trossi 143 - 13894 Gaglianico (BI)

L'Intero Postale non è in vendita, ma è destinato unicamente ai soci ed agli amici dell'U.F.I.-Italia. La collaborazione con la testata è gratuita e gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. È vietata la riproduzione, anche parziale ed in qualsiasi forma, di testi, immagini o contenuti senza autorizzazione.

Immagini di copertina:

Un esemplare della *Correspondenz-Karte*, la prima cartolina postale al mondo, emessa nel 1869. Il francobollo emesso dall'Italia il 22 novembre 2019 per celebrare il centenario della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, di cui l'U.F.I.-Italia è membro.

IL (BREVE) SALUTO DEL NUOVO DIRETTORE RESPONSABILE

Sarò breve...

Sarò breve perché la maggior parte di voi già mi conosce, essendo socio UFI da diversi anni ed avendo ricoperto in ambito filatelico diversi ruoli ed incarichi. Sin da ragazzino colleziono con passione interi postali ed, in particolar modo, buoni-risposta internazionali, un settore dell'interofilia che, essendo stato per tanto tempo sottovalutato, ha ancora molto da offrire ai filatelisti in termini di studio e ricerca, elementi che a mio giudizio sono alla base di un corretto approccio al collezionismo.

Sarò breve perché lo spazio è poco e le cose da scrivere sono molte. Questo numero de *l'Intero Postale*, in particolare, è ricco di articoli interessanti che spaziano dalla cartolina postale "Quadrige" da 35 lire alle carte-valori postali dell'impresa di Fiume, dallo studio di alcuni singolari interi postali spediti in raccomandazione all'indomani della Seconda guerra mondiale agli aerogrammi per i prigionieri di guerra italiani in Africa orientale. Senza dimenticare la celebrazione del centocinquantenario dell'interofilia, a cui abbiamo dedicato anche la copertina, ed il primo di una serie di articoli dedicati ai buoni-risposta internazionali di Italia.

Sarò breve perché non mi piacciono gli editoriali lunghi che sottraggono spazio agli articoli. Così come non mi piacciono le lunghe sequenze di cronache e fotografie che non siano strettamente legate al nostro ambito di interesse, ossia l'interofilia. Personalmente ritengo che l'approccio scientifico, per una rivista specializzata come *l'Intero Postale*, debba essere preponderante. Dunque spazio alla ricerca. L'invito che mi sento di rivolgere a tutti i consoci è quello di partire dalle proprie collezioni per preparare articoli e studi, non importa quanto lunghi, da condividere con l'intera associazione attraverso la nostra rivista sociale. Ho accettato ben volentieri, con spirito di servizio, l'incarico di direttore responsabile che il nostro Consiglio direttivo mi ha offerto, e ben volentieri metto tale spirito di servizio a vostra disposizione per qualunque necessità dovesse presentarsi.

Nicola Burdiat

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Ho veramente poco da aggiungere a quanto il nuovo Direttore responsabile de *l'Intero Postale* ha appena scritto, condividendone in pieno considerazioni e programmi. Perciò... mi adegua più che volentieri alla sua concisione!

Ho incominciato ad interessarmi di Interofilia molti anni fa, nel 1974, incuriosito dall'emissione dei due interi, da 40 e 55 lire, per celebrare il centenario della prima cartolina postale, scoprendo da lì a poco che il "settore" meritava un'attenzione ben superiore a quella che fino ad allora gli era stata, almeno da me, riservata. I contatti epistolari con Luigi Pertile prima e con Carlo Sopracordevole subito dopo, mi dimostrarono in breve che la scelta di spostare i miei interessi collezionistici verso l'uso postale degli interi era fruttuosa e decisamente piacevole... e da allora non ho più smesso. Ebbene, le parole del nuovo Direttore responsabile mi hanno ricordato proprio quegli inizi spronandomi a continuare gli studi di Storia postale su intero, che hanno sempre motivato quelle ricerche e quegli approfondimenti storici, da cui sono venuti i contributi sulla nostra rivista che nel corso degli anni ho condiviso con i lettori.

Voglio infatti sottolineare che, nato come semplice notiziario della nostra Associazione alla fine del 1982, *l'Intero Postale*, grazie anche al gran lavoro ed all'impegno del predecessore di Nicola, Stefano Morandi, che qui voglio ricordare ed affettuosamente ringraziare, è diventato una rivista a tutti gli effetti, rivista apprezzata per i suoi contenuti e sempre più spesso citata nelle bibliografie che accompagnano le esposizioni di pregio a livello nazionale ed internazionale.

Come ho premesso, l'accento posto dal nuovo Direttore sugli aspetti della ricerca ed il suo esplicito invito a contribuire con articoli che partano dalle nostre collezioni, mi trovano pienamente d'accordo ed unisco il mio sprone al suo. Le partecipazioni nella classe Interofilia sono aumentate in modo considerevole per numero e qualità, raggiungendo a Italia 2018 (Verona) un risultato davvero insperato fino a qualche anno fa: Flavio Pini, in classe Campioni, ha ottenuto il Gran Premio Competizione con la collezione "La prima emissione di cartoline postali del Regno d'Italia". Ecco perché ora mi aspetto che i nostri soci, e non solo, superino la naturale ritrosia che impedisce spesso al collezionista di tradurre la passione in un testo da condividere con altri appassionati, contribuendo così alla generale crescita delle conoscenze storico postali nel settore, migliorando allo stesso tempo la qualità della sua collezione!

Perciò, mentre dò, anche a nome di tutta la nostra comunità di interofili, il più cordiale benvenuto a Nicola Burdiat augurandogli un proficuo lavoro come Direttore gli chiedo di condividere con tutti noi le conoscenze sin qui acquisite come esperto di buoni-risposta internazionali, innovando i contenuti de *l'Intero Postale* con *l'Angolo del coupon*, un appuntamento fisso che stimoli la crescita di questo interessante settore dell'Interofilia.

Al contempo, contando ovviamente sul suo aiuto e supporto, rinnovo con lui e con tutti i soci il mio personale impegno nel continuare, con gli amici del Direttivo, a promuovere e migliorare la presenza dell'UFI all'interno della FSFI, la nostra Federazione nazionale, di cui abbiamo appena celebrato il centenario.

Franco Giannini



UNA DOVEROSA PRECISAZIONE PER UN INTERESSANTE REPIQUAGE

Nell'editoriale del numero 130 della nostra rivista è stata data notizia della presenza, in allegato al "Libro dei francobolli 2018" di Poste Italiane, di una cartolina postale ordinaria della serie "Piazze d'Italia" in tariffa "B" sovrastampata e numerata da 1 a 3000, da utilizzare per richiedere l'invio del cd-rom e dei francobolli che al momento della distribuzione e della vendita del volume non erano ancora disponibili, benché previsti nel programma di emissione delle carte-valori postali dello Stato italiano.

Occorre precisare che, contrariamente a quanto riportato, **non si tratta di un "intero postale di servizio"**.

D'altra parte, come è noto ai collezionisti, l'emissione delle carte-valori postali, in Italia, è per legge prerogativa dello Stato, pertanto tale cartolina, realizzata autonomamente da Poste, sia da un punto di vista giuridico che sotto il profilo collezionistico è un normale intero postale che reca una soprastampa fronte/retro realizzata da soggetto privato, dunque un *repiquage*. La definizione utilizzata (figlia semplicemente del desiderio giornalistico di anticipare la notizia della presenza nel *Libro dei francobolli 2018* di una, comunque interessante, cartolina postale) risulta pertanto impropria.

Per l'ordinamento italiano, difatti, l'unico soggetto titolato ad emettere carte-valori postali è il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Poste Italiane, ormai da oltre vent'anni, non è più una amministrazione dello Stato, bensì una società privata, e più precisamente una *società per azioni*. In questo caso, quindi, Poste ha acquistato la cartolina da se stessa (così è previsto dalle *Linee guida* del MiSE), vi ha aggiunti i testi a stampa e l'ha inserita nel proprio prodotto commerciale affinché l'acquirente ne potesse eventualmente fare uso.

Peraltro i *repiquages*, per quanto riguarda l'interesse collezionistico, non sono tutti uguali, come è stato ben evidenziato dal catalogo Interitalia (16^a edizione, pag. 257): *"Proprio l'origine privata di questi repiquages e l'incontrollabile facilità con cui si possono creare ne limitano l'interesse e il valore collezionistico... **Maggior interesse è invece attribuibile, per la modalità d'uso o il periodo in cui apparvero ai repiquages di produzione non filatelica ma commerciale, di propaganda o istituzionale**"*.

Il catalogo Interitalia ne elenca un discreto numero sia in periodo di Regno che in Repubblica. A titolo di esempio, segnaliamo a pag. 260 le "Cartoline assicurative sui viaggi aerei" e le "Cartoline per indagini postali" predisposte tra il 1991 e il 1993 dall'allora Direzione Centrale dei Servizi Postali (al tempo ancora un'articolazione del Ministero competente all'emissione delle carte-valori) con domande sulla data di consegna e che venivano allegate a corrispondenze e pacchi con preghiera di compilare il questionario e di spedire la cartolina postale. Ma potremmo aggiungere an-

che le cartoline postali che, sempre negli anni Novanta, erano utilizzate come avviso di ricevimento, con le diciture di rito stampigliate al retro, mediante grossi timbri di gomma, direttamente dagli uffici postali, forse per far fronte alla carenza dell'apposito modulo o magari solo per smaltire le giacenze di cartoline, all'epoca sempre meno utilizzate dall'utenza e dunque destinate ad accumularsi negli scaffali. Un uso alquanto particolare, quest'ultimo, che meriterà certamente un approfondimento su uno dei prossimi numeri del nostro notiziario.

La cartolina postale "Piazze d'Italia" contenuta nel *Libro dei francobolli*, in base alle informazioni ad oggi disponibili, può pertanto essere considerata un semplice *repiquage di produzione non filatelica ma commerciale*.

Segnaliamo infine ai collezionisti interessati che la cartolina era contenuta solamente nei primi esemplari del *Libro dei francobolli 2018* messi in circolazione (probabilmente 3000 stando al numero stampigliato al retro di queste cartoline). Negli esemplari successivi, allestiti verosimilmente in un secondo momento, vi sono già inseriti i francobolli delle ultime emissioni dell'anno e non vi era quindi più motivo di inserire la cartolina.

<p>CARTOLINA POSTALE</p> <p>MITTENTE _____</p> <p>_____</p> <p>C.A.P. LOCALITÀ PROV.</p> <p>n. 0737/3000</p>	 <p>Poste Italiane S.p.A.</p> <p>Corporate Affairs - Filatelia</p> <p>Via della Chimica 8</p> <p>00144 ROMA (RM)</p> <p>C.A.P. LOCALITÀ PROV.</p>
<p>Gentile Cliente,</p> <p>questo Libro dei Francobolli è sprovvisto, per motivi tecnici, delle ultime emissioni dei francobolli del 2018 e del DVD contenente le immagini delle emissioni, dei bollettini, dei fogli informativi e degli annulli speciali.</p> <p>La invitiamo a inviarci questa cartolina preaffrancata da compilare con tutti i Suoi dati, riceverà così tutto il materiale mancante.</p> <p>Poste Italiane SpA Corporate Affairs - Filatelia Fabio Gregori</p> 	



I 150 anni della prima cartolina postale del mondo

di Flavio Pini

L'idea della cartolina postale così come la intendiamo oggi, risale ad **Henrich von Stephan** (1831-1897), alto funzionario delle Poste prussiane (ed in seguito fautore del progetto dell'Unione Postale Universale). Nel 1865, in occasione della Conferenza postale degli Stati della Confederazione Germanica di Karlsruhe, propose l'adozione di un cartoncino preaffrancato preparato dal Servizio postale, da spedire senza busta. La sua idea non fu accolta con favore, anzi aveva scandalizzato i potenziali utenti e venne bocciata: le comunicazioni private non potevano certo viaggiare sotto gli occhi di tutti. Inoltre le amministrazioni postali germaniche temevano la complessità e i costi di attuazione in tutti i diversi stati ognuno dei quali emetteva i propri francobolli.

Qualche anno dopo fu un professore austriaco che presentò, questa volta con successo la proposta; **Emanuel Herrmann** (1839-1902), professore di economia all'Accademia militare di Vienna, in un articolo *"A proposito di un nuovo mezzo di corrispondenza postale"*, pubblicato sul quotidiano *"Neue Freie Presse"* del 26 gennaio 1869, propose l'uso della carta da corrispondenza più pratica ed economica, rispetto alla lettera, per comunicazioni più brevi e semplici, allo scopo di aumentare il volume dei traffici postali e quindi degli incassi del Servizio di Stato. La cartolina avrebbe dovuto essere affrancata con 2 kreuzer invece dei 5 richiesti dalla lettera.

Non è noto se il prof. Herrmann fosse a conoscenza della precedente proposta di von Stephan; le due proposte erano simili ma von Stephan tuttavia, non aveva proposto la cartolina, ma un foglio postale più rigido della carta da lettere e leggermente più grande della normale busta e l'affrancatura prepagata doveva essere la normale tassa prevista per la lettera. Poiché questo non avrebbe comportato una riduzione delle spese postali, non sarebbe stata una vera innovazione, ma solo una semplificazione nelle modalità di comunicazione.

Il governo di Vienna, valutò positivamente i vantaggi della proposta del prof. Stephan: dal 1° ottobre dello stesso anno, fece emettere la prima cartolina postale del mondo. In realtà le cartoline erano due, Austria e Ungheria erano unite sotto lo stesso impero. Si trattava di un cartoncino color avorio, formato 85x122 mm, interamente bianco sul lato destinato al messaggio, mentre sull'altro lato, riportava a stampa un francobollo da 2 kreuzer con l'immagine dell'Imperatore. Riportava inoltre la dicitura *"Correspondenz-Karte"* e lo stemma con l'aquila bicipite. Il Servizio postale ungherese (autonomo da quello austriaco), emise una propria versione della cartolina postale, con la dicitura *"Levelezési Lap"* e la corona di Santo Stefano al posto dell'aquila bicipite.

La bassa tariffa e la facilità d'uso assicurarono all'iniziativa un successo immediato, in Austria ne vennero vendute 3 milioni nei primi 3 mesi d'uso.

Vedendo l'immensa popolarità di questo nuovo mezzo di comunicazione, numerosi stati seguirono rapidamente l'esempio austriaco. L'anno seguente venne adottata da: Germania (1° luglio 1870), Regno Unito e Svizzera (1° ottobre 1870); nel 1871 da



La prima cartolina postale del mondo da 2 Kreuzer da Ischl Wien 16.8.1870

Belgio, Danimarca, Canada e Olanda. A poco più di un anno dalla sua introduzione la cartolina aveva preso piede in gran parte degli Stati europei e altri che non la avevano ancora adottata si stavano preparando a farlo.

In Italia già nella primavera del 1870 il Ministero dei Lavori Pubblici aveva dato mandato alla Direzione Generale delle Poste di occuparsi di un progetto di legge che prevedesse l'introduzione della cartolina.

Ma, come spesso accade, tra scioglimenti anticipati delle Camere e contrasti sul prezzo della cartolina (5 o 10 centesimi) fra la Direzione Generale delle Poste e il Ministero delle Finanze, retto da Quintino Sella, si dovette attendere fino al 1° gennaio 1874 per porre in vendita la cartolina.

L'Unione Generale delle Poste nel Congresso di Berna del 1874 decise di adottare la cartolina postale nel sistema postale internazionale, fissò un'affrancatura standard per le lettere inviate negli Stati dell'Unione e stabilì che metà di quella tariffa doveva essere applicata alle cartoline. Con questa adozione, le cartoline postali ricevettero un forte impulso e la loro emissione e il loro utilizzo si diffuse rapidamente in tutto il mondo.



Cartolina da St. Michael in Eppan a Merano 20.3.1876. Dal luglio 1871 una nuova emissione della cartolina, molto simile alla numero uno, presenta la scritta "Correspondenz-Karte" tradotta anche in italiano "Carta da corrispondenza". La scritta venne tradotta nelle varie lingue dell'impero: boemo, Italiano, polacco, ruteno, serbocroato



Tariffe creative, ovvero... raccomandate d'autore.

di Franco Giannini

Uno degli aspetti più interessanti e caratteristici della Storia Postale, come è noto, è lo studio delle affrancature che nei diversi anni hanno consentito di usufruire dei servizi offerti dalle Poste. Nel caso degli Interi Postali poi, tutto ciò consente tra l'altro di "movimentare" collezioni altrimenti monotone ed addirittura concentrarsi su un unico tipo d'intero documentandone con efficacia varie modalità e periodi d'uso, illustrandone cioè la vita postale. Affrancature aggiunte con valori di diverse serie e di momenti storici differenti, porti maggiorati per servizi opzionali, come raccomandate, espressi, posta aerea, utilizzazioni non consuete, come ricevute di ritorno, stampe, cedole librarie, estratti conto, saluti etc. (usi in alcuni di questi casi prima solo tollerati e poi entrati nell'uso comune); si trovano insomma tutta una serie di possibili usi che per l'appunto permettono di costruire percorsi collezionistici assolutamente non banali. Ebbene, quante volte davanti ad una "strana" affrancatura siamo rimasti interdetti chiedendoci il perché di un ammontare che non rientrava, a prima vista, nei canoni abituali? In genere, dopo un primo lapidario "non è in tariffa" e quindi implicitamente non è interessante, la curiosità e la speranza di avere tra le mani un pezzo non comune, il dubbio che la nostra "ignoranza storico postale" ci stia facendo rinunciare ad una potenziale rarità, prendono il sopravvento e ci spingono ad approfondire la questione, riservandoci peraltro e non di rado piacevoli sorprese. A questo punto, la prima domanda che è bene porsi è la seguente: abbiamo trovato qualcosa di genuinamente particolare, degno quindi di far parte a pieno titolo delle nostre collezioni, ovvero la "strana" affrancatura è opera maldestra di un utente disattento ovvero di un collezionista desideroso di creare un pezzo unico? Ovviamente non è facile dare una risposta univoca esaminando un qualsiasi esemplare, data la grande varietà di probabili giustificazioni (ivi compresa, come si è detto quella puramente filatelica) che possono aver indotto l'utente a realizzare l'affrancatura in questione. Perciò mi limiterò a presentare e descrivere alcuni pezzi, anomali in apparenza, ma che abbiano avuto una validazione da parte di un addetto ai lavori (un funzionario postale) e siano quindi giustificabili solo in base ad una "personale ed estensiva" interpretazione delle disposizioni vigenti, pezzi che possono perciò utilmente servire ad illustrare il complesso panorama dei servizi postali ed il modo con cui ci si atteneva alle predette disposizioni.

Una delle tipologie che meglio risponde a questo punto di vista è il servizio di raccomandazione, servizio che fin dalla sua introduzione, nel gennaio del 1863, garantiva all'utenza controlli particolarmente accurati, già a partire dall'accettazione. A tal proposito, partiamo dal sito di Posta e Società e da quanto riportato su: http://www.postaesocieta.it/magazzino_totale/pagine_htm/raccomandazione.htm

da M. Bignami: "Per inviare una corrispondenza raccomandata il mittente doveva recarsi in posta per la registrazione, l'addetto all'ufficio postale era responsabile oltre che dello stato fisico dell'invio anche della esatta affrancatura; per questo le norme prescrivevano che i francobolli venissero applicati dall'addetto postale (di cui poteva, se non rispondente, rifiutare l'accettazione), che doveva annullarli con il timbro manuale a data e rilasciare ricevuta (la ricevuta di ritorno è un'altra cosa)".

Così, se ad esempio l'affrancatura per il diritto di raccomandazione su una Cartolina Postale risulta in eccesso rispetto al dovuto, è abbastanza facile arguire che probabilmente sia stato richiesto all'utente il porto previsto per la corrispondenza chiusa e non quella ridotta prevista per la corrispondenza aperta, come sembra avvenuto per l'Intero Postale di Fig.1. Si tratta in questo caso di un 60c. Imperiale senza fasci emesso nel novembre 1944, in partenza da Taormina il 13 gennaio 1945 e diretto a Gesso dove arrivò in giornata. La tariffa per la corrispondenza aperta raccomandata era stata portata, dal 1 ottobre 1944, a 60c.+1.20L., mentre l'utente pagò (caso peraltro non proprio sporadico) 60c.+2.50L., essendo 2.50L. la soprattassa dovuta per la corrispondenza chiusa.



FIG.1

Del tutto diverso è invece il caso contrario, ovvero se la tariffa corrisposta per la raccomandazione risulti inferiore all'importo atteso per il servizio richiesto nel periodo in esame, e se la missiva abbia avuto poi corso normale: in questo caso infatti, la causa dell'anomalia non può essere un mero errore dell'utente o dell'ufficiale postale, sfuggito ai successivi controlli. Ricordiamo infatti che, sempre sul sito già indicato, a questo proposito si precisa che: "Se l'ufficio postale destinatario o i verificatori delle Poste nei vari passaggi rilevavano sulle corrispondenze raccomandate delle carenze di affrancatura, integravano il mancante con i francobolli annullandoli con il loro bollo a data ed elevando un verbale (con ammenda) a carico dell'addetto dell'ufficio postale mittente responsabile della errata affrancatura (l'importo dell'ammenda era una cifra fissa che era sommata al 25% della cifra mancante all'invio)".

E' allora evidente che, nel caso ipotizzato, l'interpretazione delle disposizioni da parte dell'ufficiale postale, che ha accettato la raccomandata, è stata sì difforme da quella che c'era da attendersi sulla base delle leggi in vigore, ma è stata in qualche modo condivisa ed avallata. Merita perciò un'analisi approfondita che trovi una plausibile giustificazione, in presenza della quale il pezzo in esame può diventare qualcosa di più di una mera curiosità.

Incominciamo con l'osservare che le tariffe in vigore dal 1 febbraio 1946, per la prima volta dopo gli aumenti dell'ottobre 1944 e dell'aprile 1945, non si tradussero in un mero raddoppio delle precedenti ma introdussero un ulteriore arrotondamento alla lira superiore. In breve, la tariffa per la corrispondenza aperta per l'interno passò da 1.20L. a 3 lire (2.40L. arrotondate a 3L.), quella per il distretto da 60c. a 2 lire (1.20L. arrotondata a 2L.), il diritto per la relativa raccomandazione da 2.40L. a 5 lire (4.80L. arrotondate a 5L.) e così di seguito. A ciò si aggiunga che, nel dare la notizia dell'ulteriore aggravio del costo dei servizi postali, i giornali dell'epoca titolarono sbrigativamente "Raddoppio delle tariffe dal 1° febbraio". (cfr. F. Giannini *La tariffa ufficiosa del '46*, **L'Intero Postale** n.126, 2017).

Il risultato fu che non solo nel mese di febbraio ma anche nei successivi non solo gli utenti, ma anche alcuni addetti al lavoro, considerarono valide affrancature in difetto perché meramente raddoppiate e non arrotondate ed applicarono, come vedremo, anche alle raccomandate il criterio del semplice raddoppio delle precedenti tariffe.



FIG.2

L'Intero Postale di Fig.2 esemplifica quanto sin qui ricordato. L'intero, un 15c. Imperiale del tipo VINCEREMO emesso nel luglio del 1942 per la posta diretta ai militari, parti da Militello in Val di Catania il 2 febbraio 1946 e quindi subito dopo l'entrata in vigore delle nuove tariffe. Essendo raccomandato e diretto nel distretto, la relativa tariffa prevedeva un costo complessivo di 7 lire per questo tipo di servizio (2L.+5L.), mentre

l'affrancatura complessiva è di 5.95 lire, ottenuta moltiplicando semplicemente per due la precedente tariffa in vigore fino al 31 gennaio (60c.+2.40L.) con un ulteriore piccolo sconto di 5c., concesso probabilmente per mancanza del relativo adesivo. E' anche plausibile che, dato il perdurare delle difficoltà di comunicazione, l'Ufficiale Postale non avesse ricevuto le relative disposizioni prendendo così per buona la notizia data dai quotidiani e si era regolato di conseguenza!

Anche la Fig.3 e la Fig.4 sono un ulteriore esempio di quanto appena messo in evidenza. Si tratta, in entrambi i casi di due raccomandate in partenza dallo stesso ufficio postale nello stesso giorno. Più esattamente, gli esemplari in questione sono ancora una volta un intero da 15c. del tipo VINCEREMO ed il corrispondente da 30c. (in uso dall'agosto 1942) entrambi con una affrancatura aggiuntiva per un totale di 6 lire ciascuno.



FIG.3

Si tratta infatti di due raccomandate in partenza il 29 marzo 1946 da Arquata del Tronto e dirette a due frazioni dello stesso Comune che scontano quindi la tariffa di raccomandata aperta nel distretto. Entrambe le affrancature ammontano però a 6 lire e non a 7 lire come dovuto.

Come nel caso di Fig.2, anche l'Ufficiale Postale di Arquata del Tronto ha evidentemente preso per buone le notizie di stampa ed ha semplicemente raddoppiato la vecchia tariffa non più in vigore. Ovviamente, osservando anche i numeri identificativi delle



FIG.4

due raccomandate, c'è da credere che non siano le uniche con questa particolare tariffa in partenza o partite dall'ufficio postale di Arquata del Tronto e colpisce il fatto

che, in provincia di Ascoli Piceno, l'effettivo ammontare delle nuove tariffe non fosse ancora noto dopo quasi due mesi dalla loro entrata in vigore.



Non è peraltro quello appena messo in evidenza, il caso di maggior ritardo nell'applicazione del nuovo tariffario perché, sempre con caratteristiche analoghe, c'è da registrare almeno quello riportato in Fig.5.

Si tratta ancora una volta di una raccomandata nel distretto con affrancatura complessiva di 6 lire

FIG.5

che utilizza un intero Turrita con stemma emesso a Roma nel giugno del 1945. L'aspetto singolare è, in questo caso la data d'uso, visto che l'intero parte da Bronte il 30 giugno 1946!

Di diversa origine è invece la "anomalia" documentata dalla raccomandata riportata in Fig.6. Si tratta, in questo caso dell'Intero Postale da 4 lire Democratica emesso molto probabilmente a ridosso del nuovo aumento delle tariffe che, dal 1° agosto 1947, portava da 4 lire ad 8 lire il porto della corrispondenza aperta per l'interno e da 7 lire a 10 lire il corrispondente diritto di raccomandazione.



FIG.6

Non fu questo peraltro il fatto di maggior rilievo, perché come ricorda M. Bignami nel sito già citato, all'indirizzo http://www.postaesocieta.it/magazzino_totale/pagine_hm/distretto.htm:

“Dopo il Marzo 1920 in un riordino delle tariffe venne mantenuta la riduzione distretto solo per la consegna delle lettere, dei biglietti postali, delle cartoline postali e illustrate; perciò dal 1863 e per oltre ottant’anni, questi oggetti ebbero una tariffa ridotta che venne abolita il 1° Agosto 1947”. In altre parole, finiva un’epoca che aveva accompagnato utenza ed addetti ai lavori per più di ottanta anni.

Ebbene, la missiva di Fig.6, in partenza da Cascia per la sua frazione Civita il 7 gennaio 1948, è affrancata per un totale di 14 lire (anziché di 18 lire), ovvero sconta una tariffa inesistente, quella cioè che sarebbe stata prevista per l’invio di una raccomandata aperta nel distretto (4 lire+10 lire), se non fosse stata abolita l’agevolazione rimasta in vigore così a lungo. Evidentemente per l’ufficiale postale, che pure aveva correttamente applicato la nuova tariffa prevista per il diritto di raccomandazione, la tariffa agevolata per la corrispondenza aperta nel distretto continuava ad essere valida.

Probabilmente simili sono le motivazioni che possiamo addurre per spiegare l’ammontare (ancora in difetto rispetto al dovuto, ma identico nei due casi) delle affrancature presenti sugli interi raccomandati di Fig.7 e di Fig.8, affrancature che hanno origine ancora una volta dall’errata applicazione di una tariffa ridotta per la corrispondenza aperta (7.5 lire arrotondate ad 8 lire) che non trova giustificazione nel tariffario vigente. Particolarmente interessante è poi il fatto che, pur presentando la stessa “anomalia”, i due esemplari, siano stati usati entrambi nella stessa città, Gela in provincia di Caltanissetta, partendo da due diversi uffici postali, Gela Centro e Gela Borgo, diretti in città e siano stati inviati da differenti mittenti allo stesso destinatario. L’anomalia in questione quindi, non è certamente da imputare alle convinzioni o alla svista di un unico addetto postale.

Ma procediamo con ordine. L’esemplare di Fig.7 è la sezione *Domanda* dell’Intero Postale da 8 lire, apparso nel gennaio del 1948, in partenza da Gela Centro il 30 agosto 1949 e diretto in città. E’ affrancata per 28 lire (8lire+20lire) e sconta la nuova tariffa (in vigore dal 10 aprile dello stesso anno) per il diritto di raccoman-



FIG.7

dazione (20 lire) e solo “metà” (8 lire anziché 15 lire) di quella per la corrispondenza aperta, una tariffa ridotta quest’ultima riservata, ad esempio, ai destinatari militari di truppa e alla corrispondenza tra Sindaci e tra Comuni.

Analoghe considerazioni possiamo farle per l'esemplare di Fig.8 un Intero Postale da 12 lire apparso alla fine del 1948, usato a Gela Borgo il 27 giugno 1949 e affrancato ugualmente per un totale di 28 lire, con un'affrancatura aggiunta di complessive 16 lire che non lascia margini di dubbio sull'intenzionalità della stessa. La conclusione più ovvia? Entrambi gli ufficiali postali hanno molto probabilmente applicato la oramai abolita tariffa ridotta per corrispondenza aperta nel distretto!



FIG.8

La tariffa da 15 lire (e quindi la ridotta ad 8lire) rimase in vigore fino al 31 luglio 1951 e quindi i due nuovi esemplari di Fig.9 e Fig.10, entrambi usati nel 1951, prima della data appena ricordata, aggiungerebbero ben poco se, a partire dal gennaio di tale anno, non fosse aumentato il diritto di raccomandazione, fatto per cui vale la pena prenderli in considerazione.

Incominciamo intanto con il precisare che gli esemplari mostrati nelle nuove figure riguardano l'Intero Postale da 15 lire Democratica emesso nel luglio del 1949 in seguito ai ricordati aumenti tariffari dell'aprile dello stesso anno, usato in entrambi i



FIG.9

casi in raccomandata con un'affrancatura complessiva di 38 lire (8lire+30lire) anziché di 45 lire come dovuto (15lire+30lire per diritto di raccomandazione per corrispondenza aperta).

Venendo ora al caso specifico dell'intero in Fig.9, in partenza da Cefalù il 29 gennaio 1951 e diretto a Palermo, il contesto complessivo sembra suggerire ancora una volta una

tardiva ed arbitraria riduzione della tariffa per un uso all'interno della stessa provincia, visto che né il mittente né il destinatario sono soggetti titolari di qualsivoglia potenziale agevolazione.



FIG.10

Considerazioni analoghe possono farsi per l'esemplare in Fig.10 in partenza da Adrano (Catania) il 21 marzo 1951 e diretto in città. In questo caso sembrerebbe che la tariffa ridotta, utilizzata ancora una volta abusivamente, sia stata quella ormai da tempo abolita dell'uso nel distretto, anche se qualche dubbio rimane, osservando che, al verso, è presente il timbro ufficiale dell'Ufficio del Registro di Adrano. Intendiamoci, la sostanza non cambia visto che anche considerando "ufficiale" la corrispondenza, non aveva diritto ad alcuna riduzione, perché spedita, come recitava il regolamento, nell'*interesse di terzi*, esplicitamente esclusi da eventuali agevolazioni. Poiché però non sono rari i casi in cui questa disposizione veniva tranquillamente aggirata, mi piace pensare che l'addetto alle raccomandate dell'ufficio postale di Adrano, *a fortiori* (corrispondenza nel distretto e mittente un ufficio pubblico) abbia concesso la facilitazione tariffaria, non prevista.

Concludo sottolineando che gli esempi di interi postali raccomandati qui illustrati non sono gli unici in cui mi sono imbattuto, sono invece solo quelli per i quali penso di aver trovato una ragionevole spiegazione. Per diversi altri tale motivazione non è così evidente e pertanto sono ancora sotto studio in attesa di trovare la documentazione che ne giustifichi l'anomalia.



1919-2019 CENTENARIO DELL'IMPRESA DI FIUME EVENTI - INTERI POSTALI - FRANCOBOLLI

di Giancarlo Casóli

La città di FIUME, importante porto del mare Adriatico, situata nel golfo del Quarnaro, dal 1867 al 1919 ha fatto parte dell'impero austro-ungarico, (vediamo la cartina del golfo del Quarnaro) unita al Regno d'Ungheria, ha sempre beneficiato di grande autonomia amministrativa nel governo della città.



Carta geografica del 1918 dell'Istria e confini tra gli stati.

Terminata la prima guerra mondiale col crollo della monarchia asburgica, il 29 ottobre 1918, mentre le autorità ungheresi abbandonano frettolosamente la città, si costituisce un Consiglio nazionale Italiano con a capo Antonio Grossich; viene steso un proclama di annessione di Fiume all'Italia e votato per acclamazione.

Nel mese di novembre la situazione in città è confusa in attesa delle decisioni che verranno prese dalle nazioni vincitrici: arrivano truppe serbo-croate e per contrastare questo tentativo di occupazione il governo italiano potenzia il contingente militare anche con sbarco di marinai da navi in porto; arrivano anche le truppe del corpo di occupazione interalleato (americane, francesi, inglesi, italiane) con conseguente ritiro delle truppe serbo-croate (17 novembre), si inaspriscono i rapporti tra italiani e croati e tra italiani e i militari francesi presenti.

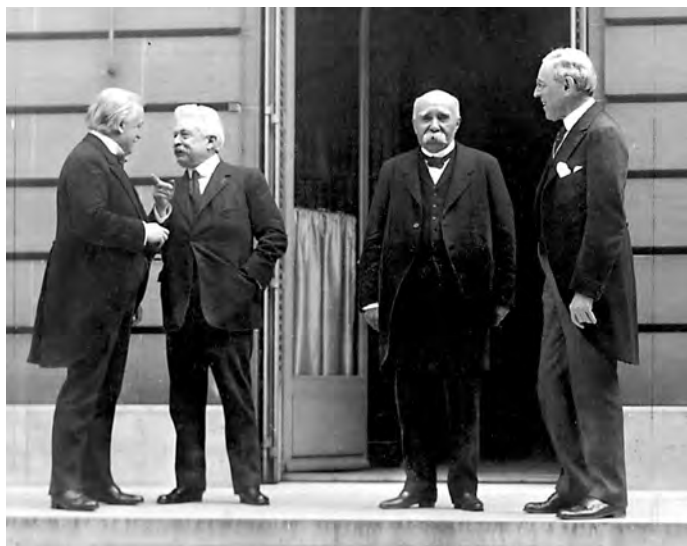
Nel brevissimo periodo di occupazione croata vengono fatti soprastampare alcuni francobolli ungheresi in uso a Fiume con "SHS" iniziali di Serbia, Hrvatska (=Croazia), Slovenia, che però non hanno potuto avere uso postale, perchè i croati devono abbandonare la città il 17 novembre.



Alcuni francobolli ungheresi soprastampati SHS – HRVATSKA predisposti nell'ottobre-novembre 1918 per essere usati a Fiume ma non utilizzati per il ritiro dei serbo-croati dalla città il 17 novembre; annulli di favore.

Dal 18 gennaio 1919 al 21 gennaio 1920 si tiene la Conferenza di pace di Parigi, per definire l'assetto geopolitico dell'Europa e delle ex colonie tedesche, stabilire i risarcimenti che le nazioni che hanno perso la guerra dovranno corrispondere alle nazioni vincitrici, definire le clausole relative alle limitazioni del riarmo, etc. Partecipano i rappresentanti di 27 nazioni tra le quali le "quattro grandi" vincitrici :

**Gran Bretagna, rappresentata dal Primo Ministro Lloyd George;
Italia rappresentata dal Capo del Governo Vittorio Emanuele Orlando;
Francia, dal Primo Ministro George Clemenceau;
Stati Uniti dal Presidente Woodrow Wilson.**



Gennaio 1919-gennaio1920, Conferenza di pace di Parigi. Da sinistra:
 Primo Ministro Lloyd George, (Gran Bretagna); Capo del Governo italiano Vittorio Emanuele
 Orlando; Primo Ministro George Clemenceau (Francia); Presidente Woodrow Wilson, (Stati Uniti d'America).

I rappresentanti del Regno d'Italia (Vitt. Emanuele Orlando e Sidney Sonnino) chiedono che oltre ai territori previsti dal trattato di Londra del 1915, anche Fiume sia assegnata all'Italia ma trovano opposizione principalmente da parte degli Stati Uniti e questo rifiuto accende gli animi degli istriani e di gran parte degli italiani e crea le condizioni per un'azione di forza, mirata alla occupazione della città, anche con lo scopo di influire sulle decisioni finali della Conferenza di pace che è in corso. Al Consiglio nazionale italiano, costituitosi il 29 ottobre, competono tutte le decisioni che riguardano la vita della città, tra le quali il servizio postale e relativa emissione di carte-valori propri.

Fin dal 1871 a Fiume vengono usati interi postali e francobolli del regno di Ungheria e, al termine della vittoriosa guerra del Regno d'Italia contro l'impero austro-ungarico, (4 novembre 1918), si continuano ad usare tutte le carte-valori ancora disponibili nei magazzini della posta, ma con soprastampa FIUME, per evidenziare la conquista e l'indipendenza dall'impero austro-ungarico ed in attesa di allestire i nuovi tipi.



1918-19. Tre francobolli ungheresi del 1916-17, con soprastampa FIUME; i soggetti fanno riferimento alla guerra in corso: un soldato in trincea, soldato che va all'assalto.



1918-19. tre valori ungheresi del 1918 soprastampati FIUME. Immagini dell'imperatore d'Austria Carlo I d'Asburgo-Lorena e di sua moglie Zita di Borbone-Parma, (lui aveva anche il titolo di Carlo

Il 20^{IV} re d'Ungheria).



Dicembre 1918, cartolina postale ungherese da 10 filler soprastampata "FIUME"



Dicembre 1918, biglietto postale ungherese da 15 filler soprastampato "FIUME"

Nel gennaio-aprile 1919 viene emessa la prima serie di francobolli di Fiume, con soggetti allegorici.



Gennaio-aprile 1919. Alcuni valori della prima emissione di francobolli di Fiume con disegni allegorici; soggetti :1. testa di donna simbolo di Fiume, 2. torre civica, 3. allegoria della rivoluzione, 4. bandiera italiana nel porto.

30 giugno 1919. Una delegazione di annessionisti fiumani guidata da Presidente del Consiglio nazionale di Fiume Antonio Grossich incontra a Roma Gabriele D'Annunzio chiedendogli di assumere la guida del movimento di resistenza in opposizione alle decisioni che stanno per essere prese a Parigi.

Il 2 settembre. Ha inizio la complessa "impresa fiumana". G. D'Annunzio a capo di una forza eterogenea composta da militari e civili, parte da Ronchi per entrare nella città di Fiume; il generale comandante del Corpo interalleato stanziato a Fiume, generale Pittaluga gli va incontro con lo scopo di bloccarlo ma poi lo lascia passare e dopo l'ingresso trionfale in città, il Consiglio nazionale gli affida i pieni poteri, nominandolo Governatore; le truppe del contingente interalleato, inglesi, americane e francesi, per evitare pericolosi scontri armati, lasciano la città.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NUOVI DECRETI ESTERO
Anno L. 5 - Tr. 8 -
Semestre 2 75 - 4 25

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, 24 - Milano.

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

PREZZO DELLE INSERZIONI: Pubblicità commerciale L. 7,50 per ogni millimetro d'altezza sulla larghezza di una colonna. — Periodici di minima nel tutto num. 24; di L. 500 per fascicolo. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare quegli avvisi che a suo giudizio inattuabile ritenesse di non poter accettare.

Anno XXI. — Num. 40.

5 - 12 Ottobre 1919.

Centesimi 10 il numero.



A Fiume. Una dimostrazione di cittadini e di volontari dinanzi al Comando.

(Disegno di A. Beltrame).

La cittadinanza di Fiume in festa dopo l'ingresso di G. D'Annunzio e dei legionari

settembre 1919 viene emessa una cartolina postale utilizzando quella in circolazione nel Regno d'Italia da 10 centesimi, soprastampata "fiume (10) cent. di corona".



20 settembre 1919, cartolina postale italiana da 10 cent, soprastampata FIUME – (10) cent. di corona. Due francobolli aggiunti per il servizio di "raccomandata" per stato estero; timbrati 29 DIC 19.

15 dicembre 1919. Il Governo italiano si dichiara contrario all'azione di D'Annunzio e gli invia un documento nel quale conferma l'impossibilità momentanea di una annessione ma anche l'impegno solenne a perseguire per via diplomatica questo obiettivo. Questa posizione del governo mira ad evitare complicazioni diplomatiche, data la rigida opposizione degli Stati Uniti. D'Annunzio respinge la posizione del governo, mentre il Consiglio nazionale (di Fiume) l'ha votata ed approvata a maggioranza.

5 febbraio 1920. Emissione di un francobollo che raffigura Antonio Grossich, istriano, laureato in medicina, inventore della tintura di iodio, primario ospedaliero a Fiume. In politica è stato dal 1914 consigliere e poi vicepresidente del consiglio comunale di Fiume, fervente sostenitore della italianità dell'Istria, quando, nel novembre 1918, viene costituito a Fiume, il Consiglio nazionale per amministrare autonomamente la città e gestire l'annessione al Regno d'Italia, viene eletto Presidente. Nell'aprile 1923 è nominato senatore del Regno.



5 febbraio 1920 francobollo che raffigura Antonio Grossich

12 agosto 1920. Valutando le oggettive difficoltà dell'annessione di Fiume all'Italia, G. D'Annunzio proclama la città di Fiume stato indipendente col nome di Reggenza italiana del Carnaro, nell'attesa di una auspicata, prossima annessione all'Italia.

8 settembre. Promulgazione della Carta del Carnaro (redatta da Alceste De Ambris).

Nel settembre 1920 viene emessa una nuova serie di 14 valori con effigie di D'Annunzio, e nel mese di Novembre 1920 i francobolli già emessi per celebrare il primo anniversario dell'ingresso dei legionari a Fiume vengono soprastampati "Reggenza italiana del Carnaro": soggetti,

1. Gladio che taglia un nodo gordiano, 2. vaso che versa acqua perenne, 3. Fiume con corona di spine, 4. pugnali dei legionari.



Settembre 1920 (4 dei 14 valori emessi) con effigie di D'Annunzio



Novembre 1920. I francobolli emessi il 12 settembre per celebrare il primo anniversario dell'ingresso dei legionari a Fiume vengono soprastampati "Reggenza Italiana del Carnaro": soggetti, 1. Gladio che taglia un nodo gordiano, 2. vaso che versa acqua perenne, 3. Fiume con corona di spine, 4. pugnali dei legionari.

A conclusione di trattative tra Italia (ministro degli esteri Carlo Sforza) e Regno dei Serbi Croati Sloveni nel quale vengono stabiliti i confini tra i due stati, il 12 novembre 1920 viene firmato il Trattato di Rapallo.

Il generale Caviglia a nome del governo italiano comunica a G. D'Annunzio le clausole del trattato che, oltre ai confini tra i due stati, stabiliscono la costituzione dello Stato indipendente di Fiume; D'Annunzio non accetta le clausole del trattato; il governo italiano gli ordina di lasciare Fiume entro il 24 dicembre, in caso contrario sarebbe intervenuto l'esercito.

24 dicembre 1920. Non essendo stato rispettato l'ultimatum del governo italiano, le navi della marina italiana iniziano il bombardamento della città e negli scontri perdono la vita più di cinquanta tra militari e civili, fino a quando D'Annunzio non rassegna le dimissioni e lascia la città insieme ai legionari (31 dicembre). Nasce lo Stato libero di Fiume con un Governo Provvisorio, che nel gennaio 1921 elabora la carta costituzionale e viene riconosciuto dalle principali nazioni tra le quali gli Stati Uniti.

Febbraio 1921. I francobolli della serie " effigie di D'Annunzio ", vengono soprastampati "Governo Provvisorio".



Febbraio 1921. I francobolli della serie " effigie di D'Annunzio ", vengono soprastampati "Governo Provvisorio".

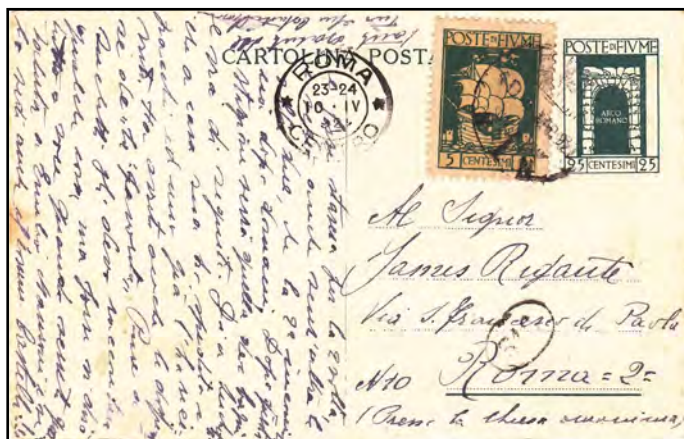
24 aprile 1921. I francobolli della serie pro "Fondazione Studio" vengono soprastampati "24-IV-1921 Costituente Fiumana".



24 aprile 1921. I francobolli della serie pro "Fondazione Studio" vengono soprastampati "24-IV-1921 Costituente Fiumana".

A seguito delle elezioni tenutesi a Fiume nel mese di aprile (1921), nasce il governo presieduto da Riccardo Zanella (5 ottobre), che però attua una politica di allontanamento dall'Italia, suscitando malcontento e ripetuti episodi di violenza, che lo costringono a lasciare l'incarico (marzo 1922) ad un nuovo governo presieduto dall'irredentista Attilio Depoli che governerà con scrupolo ed equilibrio per diciotto mesi.

Il 30 dicembre 1922 vengono emesse due cartoline postali una da 25 centesimi e una da 50 centesimi i soggetti sono rispettivamente un arco romano ed una statua di San Vito.

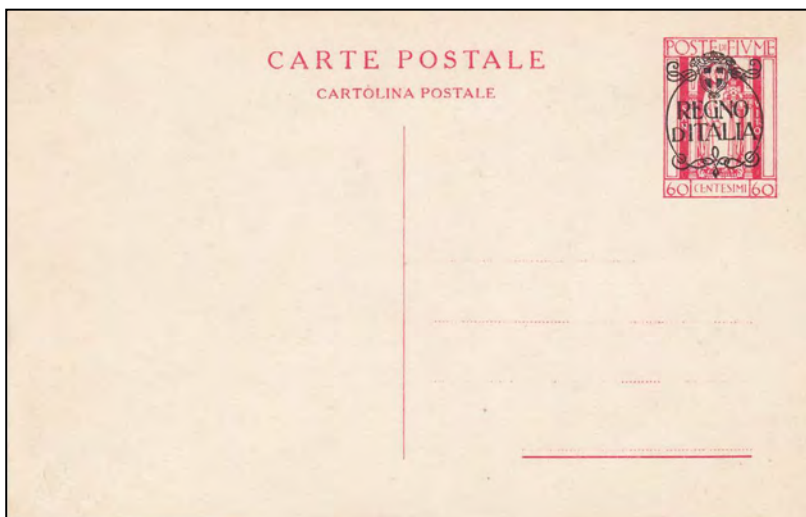


Marzo 1923. Una delle due cartoline postali emesse il 30 dicembre 1922; su questo valore da 25 centesimi è raffigurato un arco romano

Nel 1923 il governo italiano, che dal 31 ottobre 1922 è presieduto da Benito Mussolini, invia a Fiume il Generale Gaetano Giardino come governatore militare con il compito di tutelare l'ordine pubblico. 27 gennaio 1924. A seguito della firma del Patto di Roma tra Italia e Regno dei Serbi, Croati, Sloveni, nel quale vengono definiti (amichevolmente) nuovi confini tra le due nazioni, Fiume cessa di essere uno

stato indipendente e diventa una provincia del Regno D'Italia.

Per celebrare, anche filatelicamente, l'annessione all'Italia, ottenuta dopo cinque anni di complicate vicende politico-militari, il 25 febbraio 1924 vengono soprastampate "REGNO D'ITALIA" due cartoline postali e il primo marzo 1924 la Serie "San Vito" emessa l'anno precedente viene soprastampata "ANNESSIONE ALL'ITALIA 22 Febb.1924"; questi sono gli ultimi francobolli di Fiume.



25 febbraio 1924. Una delle due cartoline postali del 1923 soprastampata "REGNO D'ITALIA"



1 marzo 1924 Serie San Vito soprastampata "ANNESSIONE ALL'ITALIA - 22 Febb. 1924"; sono gli ultimi francobolli di Fiume.

Il 31 marzo 1924 tutti i francobolli emessi a Fiume vanno fuori corso, sostituiti dai francobolli del Regno d'Italia.

Gli interofili italiani a *London 2020*

Definita la squadra italiana che dal 2 al 9 maggio prossimi parteciperà alla esposizione filatelica internazionale "London 2020", che avrà luogo nella capitale britannica e, precisamente, presso il Business Design Centre di Islington. A rappresentare l'Interofilia tricolore saranno Nicola Burdiat ed Enio Spurio (quest'ultimo anche in classe "Un quadro"), mentre quale commissario nazionale sarà presente Bruno Crevato-Selvaggi. Particolarmente elevato il numero di adesioni, tanto da costringere il comitato organizzatore ad effettuare una attenta selezione delle collezioni ammesse, che saranno esposte a rotazione. Le partecipazioni di Interofilia potranno essere ammirate dal pubblico nei primi giorni dell'evento, dal 2 al 5 maggio. Maggiori informazioni sul sito internet <https://www.london2020.co>



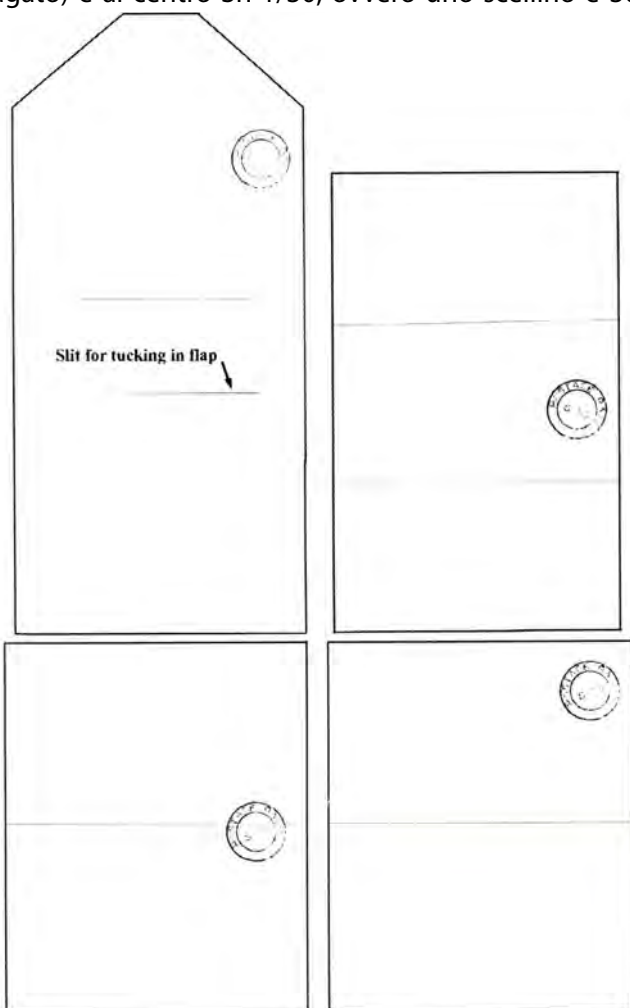
Area italiana.

Aerogrammi per i prigionieri di guerra italiani

di Bruno Crevato-Selvaggi

Nel n. 418, gennaio-febbraio 2018 e 427, luglio-agosto 2019, di *Postal Stationery*, la rivista dell'associazione interofila statunitense, il direttore Wayne Menuz, presenta alcuni «aerogrammi» per italiani prigionieri di guerra dall'Africa orientale. Si tratta in pratica di moduli consistenti in semplici fogli di carta ripiegati, anche con aletta, a disposizione dell'EAC, ovvero il Comando britannico dell'East Africa. Questi fogli di carta ricevevano due «sovrastampe»: un timbro lineare «Air Mail» o «Par avion / by air mail» e un bollo tondo, impresso in rosso con un'affrancatrice meccanica o una piccola macchina da stampa, con la scritta «Postage Paid» (porto pagato) e al centro Sh 1/30, ovvero uno scellino e 30 pence; importo cui evidentemente venivano venduti ai prigionieri che desiderassero acquistarli. Secondo Menuz, le due sovrastampe qualificano questi oggetti come interi postali aerogrammi. È ben vero, osservo, che la posta dei prigionieri di guerra godeva comunque di franchigia e quindi gli oggetti su cui era scritta non sono *ipso facto* IP, ma è altrettanto vero che se l'importo di Sh 1/30 rappresenta la sovrattassa aerea per la corrispondenza in franchigia, l'ipotesi di Menuz è corretta e questi aerogrammi entrano di diritto nella collezione «italiana». Al pari delle cartoline e dei biglietti postali australiani con sovrattassa di posta aerea per prigionieri, che si trovano catalogati in *Interitalia*.

I formati e i tagli dei fogli.





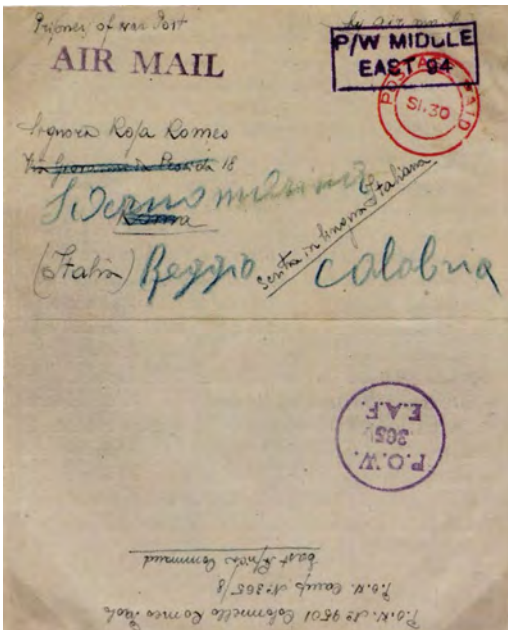
PAR AVION
BY AIR MAIL

AIR MAIL
AIR MAIL

AIR MAIL AIR MAIL

Le sovrastampe.

Esempi di questi aerogrammi.



Maggiori informazioni sulla UPSS, l'associazione statunitense dei collezionisti interofili, si possono trovare sul sito internet <https://www.upss.org>



FILAGRANO INTERI POSTALI

2020

XXXII EDIZIONE

Catalogazione e quotazione di
cartoline, buste e biglietti postali, aerogrammi

ITALIA - SAN MARINO - VATICANO
SMOM - EUROPA C.E.P.T. - AIRLINE



USI POSTALI DELLA CARTOLINA “QUADRIGA” DA 35 LIRE

di Flavio Pini

Quando sul finire degli anni quaranta si decise di sostituire la serie Democratica, stilisticamente disomogenea, con una nuova serie che fosse stilisticamente unitaria venne ripreso il progetto che Corrado Mezzana, l'artista che più di altri aveva fino ad allora lavorato alla realizzazione di francobolli italiani. Si trattava di una serie di soggetti che avevano per motto “l'Italia al lavoro” e rappresentavano figure di lavoratori intenti nelle attività preminenti delle 19 regioni italiane.

Le immagini della serie davano ancora l'idea di un'Italia bucolica quando ormai la nazione era avviata ad una rapida industrializzazione: “Un'Italia ancor più medioevale della pur medievalissima realtà” annotò Emilio Diena (cfr. B. Crevato-Selvaggi “La repubblica Italiana” 2003). Il formato, verticale, era troppo grande e risultò scomodo per una pratica conservazione e la serie avendo già rappresentato tutto le regioni non si prestava facilmente ad ulteriori aggiunte. A sostituire cartoline e biglietti postali della Democratica, allora largamente in uso, si pensò all'inizio degli anni cinquanta. Probabilmente per non riproporre sugli interi postali qualche regione, a discapito di altre, e per non utilizzare un francobollo dal formato verticale che avrebbe tolto spazio all'indirizzo, sugli interi si preparò una nuova vignetta che però non uscirà mai in formato francobollo. La vignetta, realizzata da Riccardo De Sanctis, rappresenta la Vittoria alata alla guida di una quadriga sullo sfondo del Campidoglio ed il formato (17 x 21 mm.) è quello solitamente impresso sugli interi. (E' nota anche un bozzetto con la cattedrale di San Giusto di Trieste che venne accantonato in quanto ritenuto troppo irredentista).

Con questa impronta di valore vengono prodotti dal dicembre 1951 solo alcuni interi. La cartolina per l'interno da 20 lire semplice e con risposta pagata, una cartolina commemorativa e tre cartoline con pubblicità (tra cui la cartolina Barbus che nuova è il pezzo singolo più costoso e probabilmente più raro di tutta la collezione di Repubblica), un biglietto postale da 25 lire e la **cartolina per l'estero da 35 lire semplice e con risposta pagata**. Di una cartolina a tariffa ridotta da 10 lire si conoscono alcune prove (non in mani private).



La cartolina da 35 lire venne emessa nei primi giorni di dicembre del 1951, ad oggi la prima data nota è del 19 dicembre, e rimase in uso fino al 30 giugno 1960.

Per comprendere meglio la vita postale della cartolina da 35 lire vediamo quali erano gli altri interi che erano normalmente reperibili presso gli uffici postali in quegli anni e che avrebbero quindi potuto sostituire o limitare l'uso di questa cartolina.

Al momento dell'emissione erano ancora in corso diversi interi della Democratica, in particolare le cartoline da 8 lire, 12 lire e 15 lire che verranno poste fuori corso solo dal 1° luglio 1960; queste cartoline vennero largamente impiegate nei primi anni cinquanta, sia per l'interno che per l'estero, con l'aggiunta di francobolli per assolvere le nuove tariffe postali. Successivamente negli anni 1952-1954 vennero emesse alcune cartoline commemorative (tra cui una commemorativa della Mostra d'Oltremare da 35 lire che peraltro ebbe breve vita postale e un ancor più scarso uso).

Nel febbraio 1953 venne autorizzata l'emissione di una nuova serie di francobolli ordinari di formato ridotto rispetto a quelli in corso (Italia al lavoro), e secondo tradizione la nuova serie ordinaria comprende anche gli interi postali. Il debutto della nuova vignetta, detta Siracusana, non sarà però in versione francobollo ma su cartolina postale commemorativa (dell'Esposizione filatelica di Venezia) nel maggio del 1953; nell'autunno vennero emesse le prime cartoline postali ordinarie da 20 lire e nell'agosto del 1956 verrà emessa anche la cartolina da 35 lire per la tariffa estero.

L'uso postale della cartolina da 35 lire subì quindi la concorrenza di un elevato numero di cartoline che ne limitò alquanto l'impiego. L'evidenza degli esemplari usati denota una distribuzione iniziale molto rallentata dalla necessità di smaltire le scorte di cartoline precedenti tipo Democratica, e, negli anni successivi, non si riscontrano comunque periodi di particolare impiego di questa cartolina.

La tiratura non è nota ma non fu sicuramente elevata come normalmente è richiesta per le cartoline ordinarie destinate ad un largo impiego. D'altronde anche le numerose cartoline da 20 lire per l'interno potevano essere spedite all'estero, con il piccolo disturbo di applicare i francobolli per adeguarne la tariffa.

La cartolina semplice per l'estero è facilmente reperibile, quella con risposta pagata ebbe un minor uso. Di difficile reperimento sono le cartoline con servizi aggiunti dato che brevi e semplici comunicazioni raramente richiedevano l'invio per espresso o per raccomandazione.

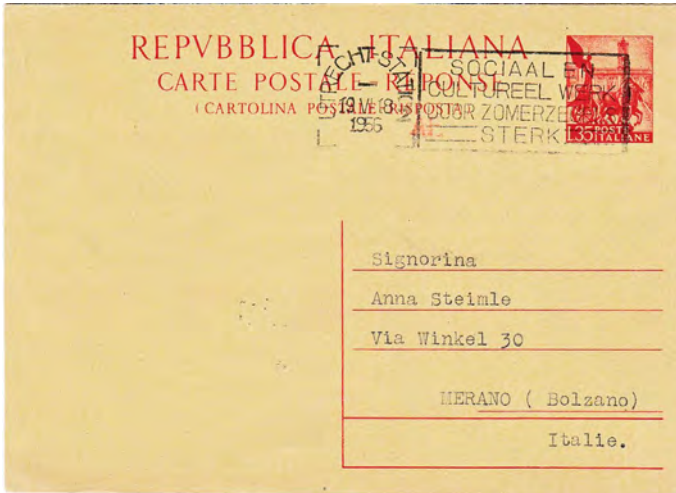
10.1.52

Da Brunico a Bad Hall (Austria)

Tariffa 35 lire: tariffa della cartolina postale per l'estero fino al 30.6.1960



17.4.52
Cartolina domanda
Da Sapri a a Kiel



19.6.56
Da Utrecht a Milano

Del tutto infrequente la risposta dall'estero. Le cartoline con risposta, in questi anni, venivano poco apprezzate dal pubblico che sempre più frequentemente divideva le due cartoline per impiegarle come due cartoline singole.

19.4.60
Da Trieste a Frig (Jugoslavia)

Cartolina risposta usata come semplice cartolina per l'estero.



14.9.56
Da S. Cristina a Munchen

Cartolina in espresso. Tariffa 120 lire: C.P. 35 lire e espresso 85 lire

Periodo tariffario: 1.9.1951 - 30.9.1957

21.1.55
Da Merano a Munchen

Cartolina in raccomandata ed espresso.

Tariffa 185 lire: C.P. 35 lire, raccomandata 65 lire e espresso 85 lire

Periodo tariffario:
1.9.1951 - 30.9.1956

Non conosco altre cartolina da 35 lire con due servizi aggiunti.



21.6.59
Da Alassio a Garmisch

Cartolina espresso.
Tariffa 135 lire: C.P. 35 lire, e espresso 100 lire

Periodo tariffario:
1.10.1957 - 30.6.1960



26.11.59
Da Kitzbuhel a Roma

Cartolina risposta in espresso.

Cartolina integrata con francobollo austriaco per la tariffa espresso.

Non ne conosco altre integrate con francobollo estero.

8.1.57

Da Merano ad Amburgo

Cartolina raccomandata.

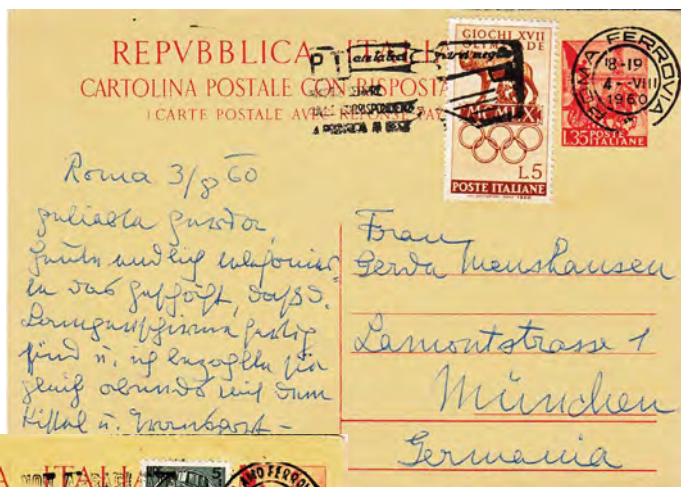
Tariffa 100 lire: C.P. 35 lire, e racc. 65 lire

Periodo tariffario:

1.9.1951 - 30.9.1957



Le cartolina da 35 lire vennero posta fuori corso dal 1° luglio 1960; l'utilizzo era diventato sporadico, e gli usi dopo tale data non risultano tassati.



Cartoline inviate all'estero dopo la scadenza della validità postale.

Era possibile l'utilizzo della cartolina anche per l'interno, ma in questo caso il mittente avrebbe perso parte del valore della cartolina in quanto la tariffa interna era di 20 lire, aumentata a 25 lire dal 1° settembre 1959. L'invio con servizi aggiunti consentiva invece di avvalersi dell'intero valore. Questo impiego fu comunque assai raro.



5.8.53
Da Bolzano a Lorenzago di Cadore

Cartolina espresso per l'interno.

Tariffa 60 lire: C.P. 20 lire, e espresso 50 lire

La cartolina risulta timbrata in arrivo.

12.8.64
Da S.Pietro all'Olmo a Milano

Cartolina raccomandata per l'interno.

Tariffa 85 lire: C.P. 25 lire, e racc. 60 lire

La cartolina era fuori corso da ben quattro anni! Evidentemente l'ufficiale postale aveva un vago ricordo di questo tipo di cartolina e non ebbe problemi a raccomandarla.



Bibliografia.

- F. Filanci, C. Sopracordevole e D. Tagliente: *Interitalia 16a ed.* - 2016, Laser Invest.
- B. Crevato-Selvaggi: *La Repubblica Italiana - Poste Italiane* - 2003
- F. Filanci: *Il Novellario vol.5* - Cif/Unificato

**VISITATE IL SITO www.ufi-italia.it
Leggete e diffondete "L'Intero Postale"**



I BUONI-RISPOSTA INTERNAZIONALI PER L'ITALIA

Prima parte

di Nicolino Parlapiano e Nicola Burdiat

INTRODUZIONE

A cavallo tra la fine del XIX ed i primi anni del XX secolo, vi fu nell'ambito delle amministrazioni postali un vivo dibattito sulla necessità di istituire un servizio che, al pari di quello delle cartoline postali con risposta pagata, già attivo a livello internazionale con grande soddisfazione da parte dell'utenza, potesse consentire di prepagare una risposta anche a mezzo del servizio della posta lettere.

Numerose furono le proposte presentate da diversi paesi membri dell'Unione Postale Universale, spaziando dal "francobollo internazionale", subito scartata perché ritenuta non in linea con la naturale fluttuazione dei cambi monetari e troppo rischiosa per eventuali fenomeni speculativi, a vari tipi di buste e biglietti postali con risposta pagata, presentate da vari paesi come ad esempio la Francia, la Russia, il Belgio e la Svezia (fig. 1 e fig. 2).

La soluzione venne finalmente nel corso del Congresso Postale Universale che ebbe luogo a Roma dal 7 aprile al 26 maggio 1906, quando venne approvata a larghissima maggioranza una proposta della delegazione di Gran Bretagna (e più precisamente delle "colonie britanniche d'Australia") tesa ad istituire un servizio di scambio di un nuovo modulo, denominato "coupon-réponse international", appunto il "buono-risposta internazionale". Lo scopo era quello di offrire la possibilità ad un corrispondente estero di rispondere senza pagare la risposta, ma consegnando il modulo ad un qualsiasi ufficio postale unitamente alla lettera (primo porto) da spedire a tariffa estera.

La distribuzione iniziò il 1° ottobre 1907 in tutti i Paesi che avevano aderito all'accordo (ieri

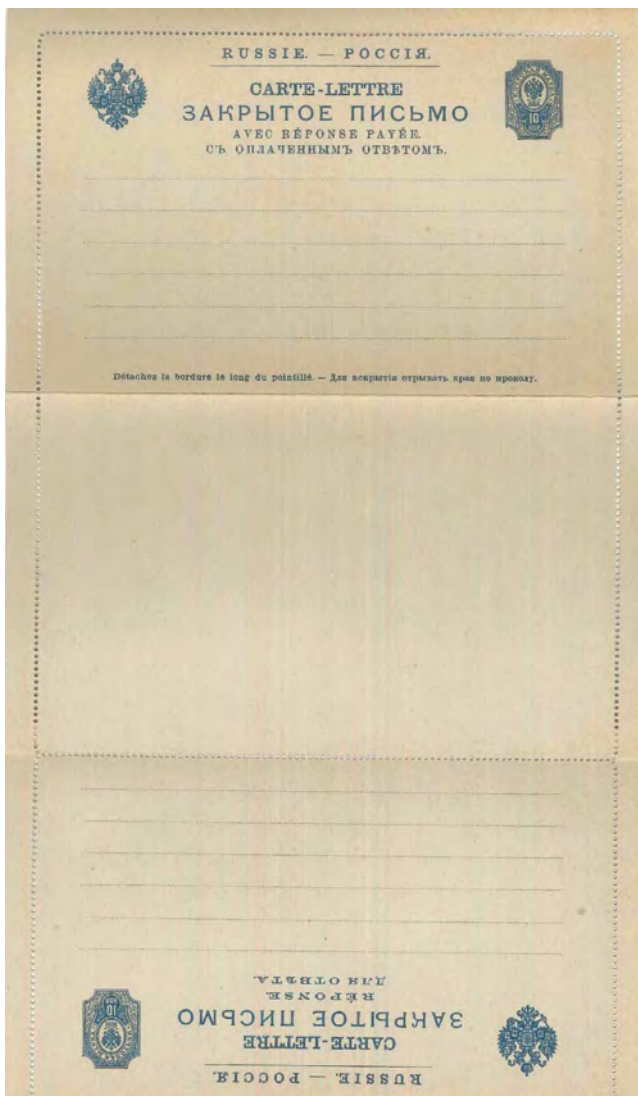


fig. 1 Progetto di un biglietto postale per l'estero con risposta pagata (Russia)



buoni-risposta internazionali è facoltativa, mentre invece ogni Paese membro dell'UPU è tenuto ad assicurarne il cambio presso ogni ufficio postale).

Inizialmente i paesi aderenti furono una cinquantina, un numero via via aumentato negli anni.

Per consuetudine i collezionisti attribuiscono ad ogni nuovo modello il nome del Congresso Postale Universale che l'ha introdotto:

Roma (1906) dal 1° ottobre 1907

Londra (1929) dal 1° luglio 1930

Vienna (1964) dal 1° gennaio 1966

Losanna (1974) dal 1° gennaio 1975

Dal modello Londra in poi, e fino al modello Losanna, non era stata prevista alcuna data di scadenza per l'utilizzo anche se l'UPU sollecitava i Paesi aderenti alla sostituzione delle giacenze man-

mano che venivano introdotti nuovi tipi di buoni-risposta. Normalmente tutti aderivano alle sollecitazioni, tuttavia non sono mancate eccezioni.

Quasi tutti i Congressi hanno apportato qualche modifica ai testi.

A livello collezionistico, seguendo i criteri adottati dalla FIAS (ossia la *Forschungsgemeinschaft Internationale Antwortscheine*, maggiore associazione internazionale di settore, con sede in Germania) La numerazione internazionale è in caratteri romani dal tipo I del 1906 fino all'ultima fornitura del modello "Losanna", contraddistinto dal numero XXX. Dal modello Pechino in poi, ossia a partire dal 2002, la numerazione segue in cifre arabe, a partire dunque dal numero 31.

I vari modelli, a seconda di alcune modifiche più o meno sostanziali introdotte nel corso degli anni dai vari Congressi Postali Universali, presentano a loro volta dei "tipi" differenti di buoni-risposta:

- per il modello ROMA abbiamo anche i tipi Madrid e Stoccolma.
- per il modello LONDRA abbiamo anche i tipi Il Cairo, Buenos Aires, Parigi, Bruxelles, Ottawa.
- per il modello VIENNA abbiamo anche il tipo Tokyo.
- per il modello LOSANNA abbiamo anche i tipi Rio de Janeiro, Washington e Seoul.

Dal modello PECHINO non abbiamo più i tipi, principalmente a motivo della introduzione della data di scadenza ravvicinata. Tutti i modelli dal 2002 in poi recano difatti la scadenza di cambio al 31 dicembre del quarto anno di utilizzo del modello, essendo in tale data già teoricamente disponibile il coupon del modello successivo.

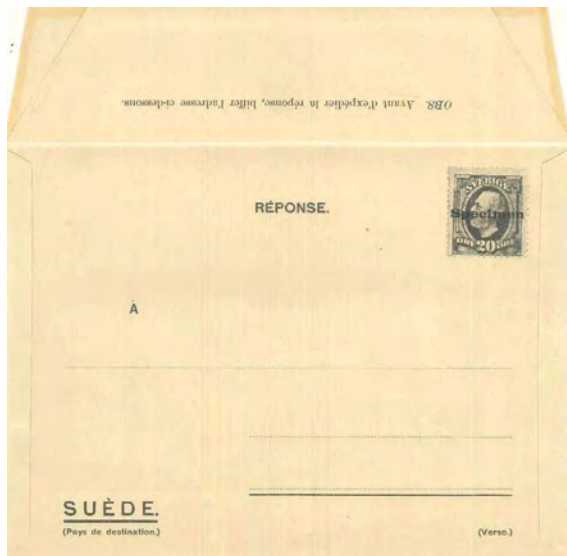


fig. 2 Progetto (fronte/retro) di una busta postale per l'estero con risposta pagata (Svezia)

Di seguito le caratteristiche essenziali degli ultimi modelli di buono-risposta internazionale: "Pechino" dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2006 e "Pechino II" fino al 31 dicembre 2009. Al Congresso di Bucarest (2004), difatti non sono stati modificati i testi, sebbene il modello viene rinnovato nella grafica: prende dunque il nome di "Pechino II".

"Nairobi" dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2017. Il 24° Congresso era stato previsto inizialmente in Kenya ma nel febbraio 2008 fu spostato a Ginevra a seguito dei disordini verificatisi nel Paese africano.

"Doha" dal 1° luglio 2013 al 31 dicembre 2017.

N. 710.



N. 710.

REGIO DECRETO che autorizza lo scambio di buoni-risposta fra gli uffici del Regno, della colonia Eritrea del Benadir e degli uffici italiani all'estero con i paesi dell'Unione postale universale, che ammettono tale scambio od accetteranno in seguito di parteciparvi.

8 settembre 1907.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 15 novembre 1907, n. 270)

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 579 del 19 luglio 1907 che dà piena ed intiera esecuzione, dal 1° ottobre 1907, alle convenzioni ed accordi internazionali relativi al servizio postale, firmati in Roma il 26 maggio 1906;

Visto l'art. 11, paragrafo 2, della convenzione principale e l'art. 7 del relativo regolamento che autorizzano lo scambio di *buoni-risposta* fra le amministrazioni che accettano di parteciparvi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato lo scambio di *buoni-risposta* fra gli uffici del Regno, della colonia Eritrea, del Benadir e degli uffici italiani all'estero con i paesi dell'Unione postale universale che ammettono tale scambio od accetteranno in seguito di parteciparvi.

Fogli sciolti — Anno 1907. N. 710. Composto di pag. 2.

Art. 2.

I *buoni-risposta* saranno venduti al pubblico al prezzo di centesimi 30 caduno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE

*Registrato alla Corte dei conti addì 9 novembre 1907.
Reg. 38. Atti del Governo a f. 64. A. ARMELISSO.
Luogo del Sigillo. V. Il Guardasigilli ORLANDO.*

SCHANZER.

STAMPERIA REALE.

fig. 3 Regio Decreto 8 settembre 1907, n. 710

"Istanbul" dal 1° settembre 2017, in corso unitamente all'esemplare per il 110° anniversario dell'istituzione dei buoni-risposta.

Dal "Nairobi" in poi i modelli sono in due versioni per la presenza o meno della bandiera del Paese richiedente (la scelta di inserire o meno, a pagamento, la bandiera è stata lasciata ai singoli paesi).

LE EMISSIONI PER L'ITALIA

Modello ROMA

Il regio decreto n. 710 dell'8 settembre 1907, che introduceva in Italia il servizio dei buoni-risposta internazionali, autorizzava lo scambio "fra gli uffici del Regno, della Colonia Eritrea, del Benadir e degli uffici italiani all'estero con i paesi dell'unione postale universale" partecipanti all'accordo, di buoni-risposta da vendersi al pubblico al prezzo di centesimi 30 (fig. 3).

Distribuito certamente già a far data dal 1° ottobre 1907, ossia sin dalla decorrenza del servizio a livello internazionale, non sono tuttavia noti esemplari venduti nel primo giorno di emissione.

I primi utilizzi conosciuti partono difatti dalla seconda metà del mese di ottobre.

L'esemplare è definito "Il tipo" nella numerazione internazionale, con i quattro testi al retro

non separati da linee, caratteristica del I tipo (fig. 4).

La filigrana è molto nitida "25c UNION POSTALE UNIVERSELLE 25c" (fig. 5).

La stampa è curata centralmente dal Bureau International dell'UPU a Berna, avvalendosi della tipografia V. Benziger & Co. di Einsiedeln, sempre in Svizzera. Il prezzo di vendita è di 30 centesimi.

Dell'esemplare italiano è noto il



blocco di 4 proveniente da edizione speciale realizzata dall'UPU in occasione dei Congressi di Londra, Il Cairo e Parigi. Il volume donato al Re Farouk, nella sua veste di Re d'Egitto, è stato venduto in asta e dispersi gli esemplari contenuti (fig. 6).

Dalla fine del 1916 vengono applicati i primi aumenti delle tariffe postali a cui non si sottraggono i buoni-risposta.



fig. 5 La filigrana

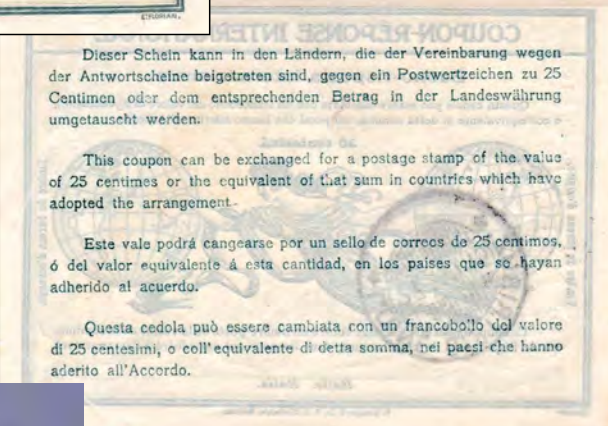


fig. 4 Recto e verso dell'esemplare "Italia"

La stampigliatura più frequente è un timbro rosso "40 =" le cui due linee vanno a coprire la cifra 30 sul modulo. Non sono mancate tuttavia le modifiche manuali, eseguite a livello di direzione provinciale o di singolo ufficio postale, anche se poco frequenti (fig. 7). Nel 1918 un nuovo incremento tariffario eleva il prezzo di vendita a 60 centesimi (fig. 8). Viene allestito



fig. 6 Il blocco di quattro



fig. 7 Modifica manuale del prezzo di vendita a Capri

Non sono mancate gli adeguamenti a penna in nero o rosso, con numeratori, con timbri di gomma.

Sebbene la vendita dei buoni-risposta sia stata sospesa il 1° febbraio 1920, alcuni uffici ne continuarono la distribuzione. Probabilmente ciò è dovuto alla mancata diffusione della disposizione ministeriale, comunque impartita a mezzo *Bullettino ufficiale dell'Amministrazione*.

un timbro simile al precedente con il nuovo valore, ma con le linee più lunghe (con l'intento di coprire il precedente "40 =").

Anche questa modifica viene eseguita in modi diversi, utilizzando timbri di diversa fattura su modifiche precedenti (fig. 9).

Nel 1919 il prezzo di vendita viene ridotto nuovamente a 40 centesimi. Il nuovo prezzo viene riportato con ulteriori soprastampe (fig. 10). Non sono mancate sporadiche modifiche del prezzo di vendita a penna su esemplari non modificati precedentemente (fig. 11).

Le soprastampe sono state molteplici nelle forme e dimensioni.



fig. 8 La stampigliatura "60==" su "40=" su 30. Firenze, 23 luglio 1918

ungherese (*Hongrie*) e quello giapponese (*Japon*). Non è noto se tali fogli rispondano ad un primo allestimento tipografico, poi scartato per la poca praticità, oppure se siano tutti da ascrivere all'iniziativa adottata dal Bureau International dell'UPU nel settembre 1935, allorché un certo numero di tali fogli fu inviato ai paesi membri a scopo promozionale (**fig. 13**). In qualche caso, i fogli vennero smembrati e, quindi, dispersi sul mercato. Per l'Italia è noto l'esemplare in coppia verticale con il coupon di *Seychelles*, stampato su carta più scura di quella effettivamente utilizzata per le normali tirature (**fig. 14**).

Tipo STOCOLMA

La grafica è simile al modello Roma. Scompaiono i meridiani ed i paralleli dai due globi per rendere più leggibili i timbri. Anche le dimensioni sono ridotte a mm. 105 x 74.

La filigrana diventa "40c UNION POSTAL UNIVERSELLE 40c".

L'Italia riprende la vendita il 1° luglio 1929.

Le colonie, come per il precedente modello Roma, utilizzeranno il tipo in uso nel territorio metropolitano italiano.

Il prezzo di vendita è di 2 lire (**fig. 15**) ed a livello collezionistico viene indicato come "Tipo VIII".

La fornitura è stata cospicua e sarà utilizzato per molti anni.

I GUERRA MONDIALE

Un capitolo a parte merita l'uso dei buoni-risposta internazionali italiani nel corso del primo conflitto mondiale.

Il modello Roma II fu utilizzato anche nelle colonie, che non erano state dotate di propri esemplari e che dunque utilizzarono regolarmente quelli italiani (**fig. 12**).

Con la sospensione della vendita, per l'Italia non è stato fornito il tipo "Madrid".

Relativamente al modello Roma, è nota l'esistenza di un limitato numero di fogli composti da 50 buoni-risposta del "Il tipo" appartenenti a paesi differenti. L'esemplare italiano è il 38°, e più precisamente il terzo della ottava fila, posizionato in ordine alfabetico francese tra il coupon



fig. 9 Timbro in gomma "60" ripetuto su "40 CENTESIMI" lineare nero da Genova 19 agosto 1918

A seguito dell'invasione del Veneto, le autorità militari ritennero necessario regolare anche il servizio postale nelle località che via via venivano occupate.

Gli uffici istituiti furono dotati di bollo a data (cosiddetto tipo "güller") dove, nella parte superiore, ch'è l'indicazione della località e, nella parte inferiore, la dicitura "POSTE ITALIANE".

Sono note le varie modifiche tariffarie, ma anche l'esemplare senza stampigliature, venduto nel primo periodo dell'occupazione.

Oltre gli esemplari riprodotti, ovviamente, esistono anche buoni-risposta venduti in uffici postali di altre località, per esempio Aquileia, Borghetto sull'Adige, Fiera di Primiero, Grado.

Alcuni esemplari, venduti nel primo periodo di occupazione, sono riprodotti nella monografia di L. Buzzetti "Poste Militari nella prima guerra mondiale".



fig. 10 Adegualiamenti tariffari diversi. Arona, 26 gennaio 1920. Molteplici modifiche, ultimo il bollo "40=" ripetuto (40 su 60 su 40 CENTESIMI su 30). Assolutamente inusuali gli esemplari italiani con il bollo di cambio



fig. 12 Esemplare rilasciato a Mogadiscio

Non sono mancate stampigliature realizzate localmente, per esempio Cervignano "Centesimi 40", Ala con "40" alto mm. 3. Non sono al momento noti, invece, esemplari venduti da uffici postali militari.

fig. 11 Modifica a penna su esemplare non soprastampato. Palermo, 26 maggio 1919





fig. 13 Il foglio di 50 esemplari del "Roma II"

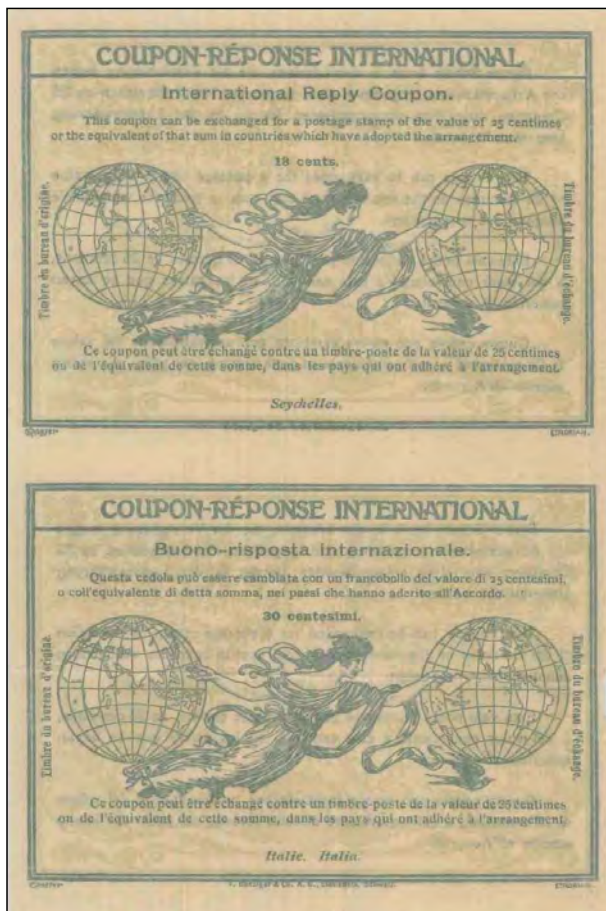


fig. 14 La coppia verticale proveniente dal foglio di 50 esemplari, paesi Italie e Seychelles



fig. 15 Esemplare "Stoccolma" rilasciato ancora nel 1935. Casinalbo, 13 luglio 1935



fig. 16 Ala, 15 settembre 1915. Ufficio principale aperto il 9 luglio 1915, dipendente dalla Direzione Postale di Verona. Attivo fino al 1923



fig. 17 Stampigliatura "40=" su 30. Cormons, 19 maggio 1917. Ufficio postale principale aperto il 24 giugno 1915, dipendente dalla Direzione Postale di Udine



fig. 18 40 su 30. Variazione stampigliata in nero, alta 7 mm. Cortina d'Ampezzo, 18 luglio 1917. Ricevitoria di prima classe dall'8 ottobre 1915, dipendente dalla Direzione Provinciale di Belluno



fig. 19 "40=" su 30. Variazione stampigliata in rosso. Caporetto, 26 agosto 1917 (oggi Slovenia). Ricevitoria Postale e Telegrafica di prima classe aperta il 16 luglio 1915, dipendente dalla Direzione Provinciale di Udine

UFFICI ALL'ESTERO

Come altre nazioni, anche l'Italia ha istituito uffici postali all'estero. Le località interessate al periodo in esame sono:

Tripoli di Barberia	La Canea	Pechino	Tientsin	Costantinopoli
Durazzo	Gerusalemme	Giannina	Salonicco	Scutari d'Albania
Smirne	Valona	<i>Evidenziati gli uffici di cui si conoscono esemplari venduti.</i>		

Quasi tutte le località sono incluse nell'Impero Ottomano. Paolo Balestra, nel suo volume, ne segnala due: da Salonicco (data illeggibile) e da Smirne (2 marzo 1911). Nella pubblicazione del prof. Vincenzo Altavilla è confermata solo l'esistenza di questi due esemplari senza ulteriori ritrovamenti. Il Koch, nella sua monografia dedicata alla Palestina, segnala che non si conoscono esemplari dell'ufficio postale italiano a Gerusalemme. Dell'ufficio di Pechino è noto il cambio di un coupon-réponse francese in data 2 marzo 1918.

Le immagini riprodotte nel presente articolo provengono dalle collezioni degli autori.

Ufi-italia ringrazia gli inserzionisti che hanno offerto la loro pubblicità:

Poste Italiane - Roma
Filatelia Sammarinese - Dogana (R.S.M.)
Filatelia Due Torri - Budrio (Bologna)



Esposizioni filateliche

A Palermo l'esposizione nazionale di Interofilia

La città di Palermo ha ospitato il 27 e 28 settembre "PAFIL 2 MILA 19", Esposizione Filatelica Nazionale organizzata dall'Unione Filatelica Siciliana in collaborazione con la F.S.F.I. nella prestigiosa sede dell'Archivio Storico Comunale, nella centralissima via Maqueda.

Una due giorni filatelica intensa caratterizzata anche da interessanti relazioni: *"I francobolli illustrano la storia: 100 anni dalla impresa di Fiume"*, a cura di Oliviero Emoroso, *"la Federazione fra le Società Filateliche Italiane: 100 anni ma non li dimostra"* a cura di Giorgio Khouzam e *"Storia e peculiarità della Posta in Sicilia"*, a cura di Giulio Perricone.

Le collezioni di interi postali hanno tutte conseguito ottimi risultati. Risultati che premiamo il lavoro di ricerca e l'impegno continuo al miglioramento degli espositori.

Queste le collezioni esposte in classe Interofilia con il relativo punteggio e livello di medaglia, tutte visionabili sul sito della Federazione nella sezione "Esposizioni", al seguente indirizzo <http://expo.fsfi.it/>:

Il Best in Class di Interofilia è stato ottenuto da Nicola Burdiat con la collezione "Buoni-risposta internazionali di Gran Bretagna".

Nella Sezione Campioni:

Jonathan Cesaretti	Biglietti postali (lettercard) inviati all'estero	94	OG
Giuseppe Di Padova	1935-1945 Dieci anni di Interi Postali nella Posta Militare	93	OG
Giuseppe Di Padova	L'Intero Postale nella Posta Militare dalle Grandi Manovre alla Grande Guerra	92	OG

Nella sezione Esposizione Nazionale:

Nicola Burdiat	Buoni-risposta internazionali di Gran Bretagna	90	OG
Fabio Petrini	Dalla Luogotenenza alla Repubblica uso delle cartoline postali	86	O
Eva Cesaretti	Cartoline postali emesse durante il Regno di Umberto I per insolite destinazioni estere	86	O
Giorgio Blasevich	Intero postale Imperiale da 30 centesimi	85	O
Giuseppe Di Padova	Cartoline di franchigia militare dirette all'estero I ^a Guerra Mondiale	83	VG

Le foto di PAFIL 2 MILA 19



Fabio Petrini premiato da Giorgio Khouzam



Nicola Burdiat, Best in Class in Interofilia, premiato da Flavio Pini



Il numeroso pubblico presente visita la settecentesca dimora nobiliare di Palazzo Francavilla in Via Ruggiero Settimo, dove ha avuto luogo la cena del Palmarese.

La sala Almeyda dell'Archivio della città di Palermo Nell'ampia sala, supportata da grandi pilastri di ben di 17,50 metri di altezza, erano esposte le collezioni.



F.P.

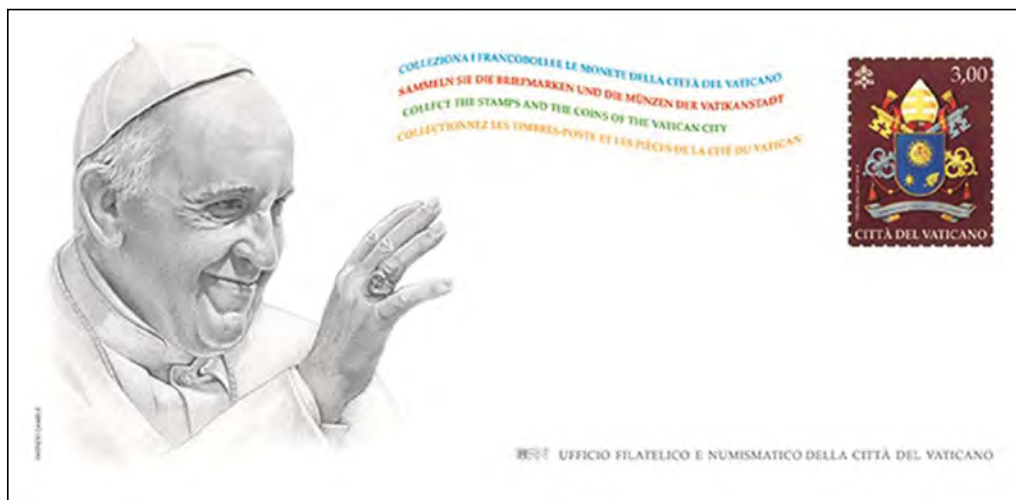


NOVITA' DELL'AREA ITALIANA

CITTA' DEL VATICANO

Il programma di emissione delle carte-valori postali d'Oltretevere per l'anno 2019 si conferma, come da tradizione, ricco di interessanti novità per i collezionisti di interi postali.

Si inizia l'11 febbraio con l'ormai consueta busta postale (chissà perché definita busta filatelica) dedicata al pontefice regnante, opera di Patrizio Daniele. Nell'impronta di affrancatura da 3 euro, valevole dunque per le spedizioni di formato normalizzato entro i 20 grammi dirette in Oceania, è inserito lo stemma di papa Francesco, raffigurato benedicente nel lato sinistro della busta. Tra il ritratto e l'affrancatura compare, in quattro lingue (italiano, tedesco, inglese e francese) disposte a ricordare le ondate di una macchina bollatrice, il consueto invito a collezionare i francobolli e le monete della Città del Vaticano. Presente in basso, e francamente continuiamo ad ignorarne il motivo (soprattutto perché è posizionata lì dove normalmente andrebbe scritto l'indirizzo del destinatario), la dicitura "Ufficio Filatelico e Numismatico della Città del Vaticano". Di ventimila esemplari la tiratura massima autorizzata.



La busta postale vaticana per il 2019

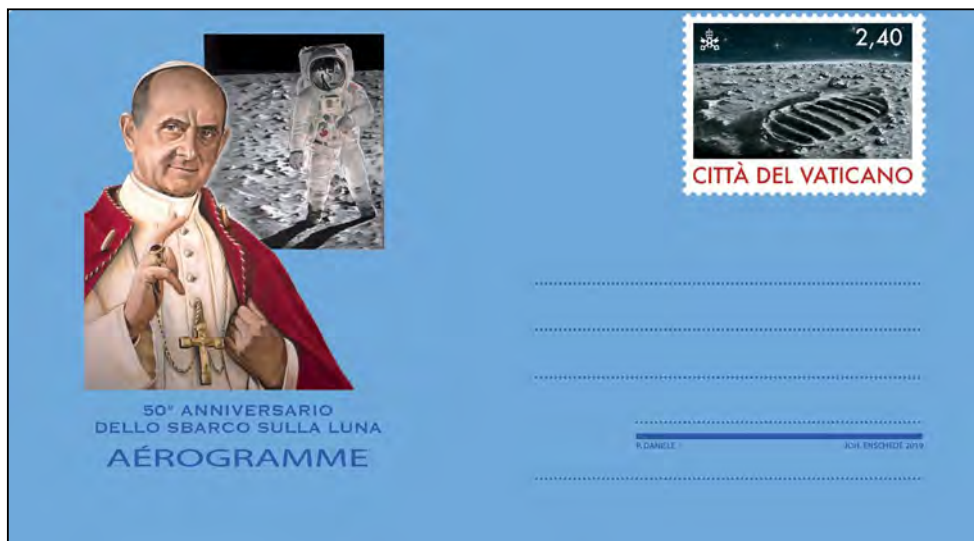
Prevista il 10 settembre, invece, la tradizionale emissione di aerogramma e cartoline postali, rispettivamente dedicati al cinquantesimo anniversario dello sbarco dell'uomo sulla luna ed al novantesimo anniversario della fondazione dello Stato della Città del Vaticano. Come per la busta postale emessa in febbraio, anche l'aerogramma si deve a Patrizio Daniele, che nell'impronta di affrancatura ha inteso raffigurare l'impronta lasciata sulla superficie lunare da Neil Armstrong, il quale viene rappresentato a figura intera e nella sua tuta spaziale nella parte sinistra della carta-valore, affiancato dal profilo benedicente di papa Paolo VI, regnante al tempo dell'impresa dell'Apol-

lo XI. Il valore facciale di 2,40 euro è quello richiesto per la spedizione in Africa, Asia ed America. Abbracciano tutto il tariffario di primo porto, invece, le quattro cartoline postali, la cui impronta di affrancatura, uguale per tutte, raffigura un particolare dello stemma della Città del Vaticano, affiancato dal rispettivo valore facciale. Opera di Gabriella Tiroto, i quattro interi postali riproducono al verso:

- la statua della Madonna di Lourdes (tratta dalla copia dei Giardini Vaticani), la quale ricorda la coincidenza dell'11 febbraio come data della prima apparizione mariana a Lourdes e della firma dei Patti Lateranensi, affiancata dagli stemmi di Pio XI in alto a sinistra e di Pio XII in basso a destra (valore da € 1,10);
- la bandiera dello Stato della Città del Vaticano con sullo sfondo lo spartito dell'inno pontificio composto da Charles Gounod e dichiarato Inno ufficiale del Vaticano da Pio XII nel 1950, con elementi degli stemmi di San Giovanni XXIII e di San Paolo VI (valore da € 1,15);
- il perimetro delle mura che oggi rappresentano il confine territoriale tra Vaticano e Italia, con gli stemmi di Giovanni Paolo I (in alto a sinistra) e di San Giovanni Paolo II (in basso a destra), unitamente alla statua di San Pietro opera di Arnolfo di Cambio, e lo Spirito Santo nella basilica vaticana (valore da € 2,40);
- San Michele Arcangelo, santo Patrono della Città del Vaticano, tratto dalla statua dei Giardini Vaticani, con gli stemmi di Benedetto XVI e di papa Francesco (valore da € 3,00).

La custodia in cartoncino delle quattro cartoline riproduce invece il Palazzo del Laterano, sede della firma dei trattati, con l'annessa basilica.

Quanto alle tirature, il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha autorizzato una produzione massima di undicimila aerogrammi e di dodicimila e cinquecento serie di cartoline postali.



*Aerogramma
50° anniversario dello sbarco sulla luna*

Cartoline postali
 90° anniversario della fondazione dello Stato Città del Vaticano



Approdati agli sportelli postali vaticani il 21 ottobre, infine, i nuovi esemplari del buono-risposta internazionale celebrativo del 145° anniversario dell'UPU. Si tratta del corrente modello "Istanbul", opera dell'artista vietnamita Nguyen Du, al quale è stato aggiunto, in basso a sinistra, il logo della celebrazione, con lo slogan "145 Anni - Consegnare la crescita". Il coupon si differenzia dalla carta-valore base anche per la presenza, prima volta in assoluto per il Vaticano, della bandiera dello Stato. Immutato il prezzo di vendita, pari ad 1,50 euro, ancora una volta indicato direttamente sulla carta-valore. La tiratura, realizzata in data 17 settembre 2019 (come indicato dal codice numerico al verso 20190917) è di mille esemplari, numerati da 0001001 a 0002000, in perfetta continuità con la precedente tiratura del modello base, anch'essa di appena mille esemplari.



ITALIA

Anche l'Italia ha posto in vendita, nel mese di novembre, il nuovo buono-risposta internazionale celebrativo del 145° anniversario dell'Unione Postale Universale, che si aggiunge al modello "Istanbul" base (diecimila esemplari distribuiti a partire dal novembre 2017) ed a quello celebrativo del centenario del coupon-réponse international (cinquemila esemplari in distribuzione dal dicembre 2017). Immutato anche in questo caso il prezzo di vendita, non indicato sul modulo e pari a 1,29 euro. Come per il celebrativo precedente, anche quello del 2019 reca la stampa della bandiera nazionale. Non è nota, al momento, la tiratura, realizzata dalla tipografia fiduciaria dell'UPU il 16 ottobre 2019.



LA PROSSIMA NAZIONALE DI INTEROFILIA

La Federazione fra le Società Filateliche Italiane, in collaborazione con il Circolo Filatelico "Tres Tabernae" di Cisterna di Latina, organizza dal **15 al 17 maggio 2020** una **Esposizione Nazionale e di Qualificazione** aperta alla classe di Interofilia (anche nella sezione "1 quadro"). Sull'apposito sito federale dedicato alle esposizioni a concorso (<http://expo.fsf.it>) tutte le informazioni per poter partecipare.



Note del segretario e altre informazioni

Dal segretario Giancarlo Casoli:

Le nuove disposizioni recentemente introdotte nell'ambito del Bancoposta non ci consentono più di poter effettuare il pagamento della quota annuale (35 euro) mediante versamento con bollettino di conto corrente postale; è tuttavia possibile utilizzare lo strumento del bonifico bancario (o del postagiuro per i titolari di Conto Bancoposta) sul numero di conto riportato nella seconda di copertina. Per chi lo desidera è possibile pagare la quota mediante assegno bancario intestato a Giancarlo Casoli.

I soci che hanno versato la quota sociale per il 2019 o per il 2020 trovano il bollino, da applicare sulla tessera, allegato al presente notiziario che viene spedito, a titolo promozionale, anche ad alcune associazioni filateliche.

Alcuni soci non hanno ancora rinnovato l'iscrizione per il corrente anno....

Dal responsabile delle aste sociali Mauro Mirolli:

Allegato al presente numero de l'Intero Postale trovate il catalogo dell'asta sociale 2019/2020 che siamo riusciti ad organizzare con il materiale conferito dai soci.

Abbiamo cercato di proporre quasi tutti i comparti rappresentati nei cataloghi specializzati.

Per i settori cartoline, moduli vaglia e bollettini pacchi abbiamo messo a disposizione dei soci-collezionisti un cospicuo numero di esemplari nuovi ed usati, allo scopo di consentire la ricerca di qualche pezzo mancante. Anche se non si è potuto dettagliarli singolarmente, invitiamo gli interessati a contattarci con richieste specifiche. Analogo discorso per le emissioni dell'Impero Austroungarico destinate ai territori di lingua italiana.

Restiamo inoltre a disposizione, anche attraverso la Segreteria, per favorire i contatti tra i collezionisti, così da creare relazioni che possano dare la possibilità di reperire materiale non presente in asta.

In generale, risulta sempre più difficile reperire materiale buono. Come potrete notare, tuttavia, nella nostra sta sociale non mancano alcuni pezzi interessanti, quali ad esempio:

- una cartolina umbertina con risposta pagata, utilizzata con le due parti unite, a tariffa lettera;
- un'altra cartolina simile, con le due parti unite, usata come se fosse una lettera, tornata al mittente;
- una "Opera del regime" (Villa Celimontana – Roma) con francobollo espresso da L. 2,50 "Marcia su Roma";

- una "Milizia" per l'estero a tariffa stampe;
- una stupenda fontana di Piazza San Pietro;
- un biglietto postale utilizzato come recapito autorizzato;
- una rara cartolina postale per macchinette distributrici, per l'estero;
- AMG-VG, due cartoline postali ed un biglietto postale "Fascetto" tiratura di Pola;
- una cartolina turistica di Albania per via aerea;
- un biglietto postale RSI, sovrastampa di Pola;
- due biglietti pubblicitari, Dadi Salus e Lloyd Mediterraneo.

A titolo sperimentale, su richiesta di alcuni soci, abbiamo inserito anche qualche lotto di storia postale.

Infine, sono stati presentati i lotti di interesse tematico a beneficio dei soci del C.I.F.T. che riceveranno il nostro catalogo e che, dunque, potranno partecipare all'asta sociale.

Richiediamo sin d'ora interi postali di buona qualità per poter organizzare la prossima asta.



FILATELIA DUE TORRI

ASTE ON-LINE



FILATELIA DUE TORRI

Via G. Carducci, 20

40054 Budrio -Bo-

Tel. e Fax, 051/6929624 Studio

Cell. 345/9075602 Massimo

Cell. 333/1894454 Fabio

mail: info@filateliaduetorri.it

Contattateci per conferimenti di

Francobolli Storia Postale Interi Postali

Socio Associazione Filatelica Nazionale







GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Quando una storia è davvero grande basta un francobollo per raccontarla. Come quella delle Gallerie degli Uffizi che celebrano il 250° anniversario della loro apertura al pubblico.

Per acquistare questo folder e tutti gli altri prodotti filatelici vai su poste.it. Diventa anche tu collezionista di grandi storie.

Posteitaliane

